UDINE - Mercoledì 5 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti) Via Cavour 2, Palazzo Edon. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 860 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 185 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 50 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14. Un numero cent. 20. INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

In attesa dei Ministri tedeschi

Il significato della visita a Roma di Bruenig e Curtius

ROMA, 4 notte

L'imminente viaggio a Roma del Cancelliere Bruening e del Ministro degli Esteri Curtius, è un avvenimento di cui è veramente superfluo sottolineare l'importanza ed il significato, reso ancor più evidente dall'unanime e cordiale valutazione che fa la stampa tedesca scrivendo parole che non possono non giungere molto gradite.

Le parole di amicizia e di simpatia sono vivamente care a Roma ed in tutta Italia ove altamente si apprezza l'opera interna ed estera dell'attuale Governo tedesco e dei suoi capi, che dimostrano di saper dominare con mano ferma ed accordano a giusta forma la conciliazione delle loro esigenze nazionali con le opportunità e le necessità internazionali. La nuova Italia apprezza anche i notevoli sforzi di ricostruzione interna di sistemazione esterna che la Germania, dopo la dura prova della grande guerra, va con disciplina sostenendo sopratutto in questi ultimi anni.

I problemi all'ordine del giorno

Perciò il viaggio a Roma avrà anzitutto per base da parte italiana un sentimento amichevole di impressioni sgombre da eccessive riserve e volonteroso di fecondo sviluppo. Il linguaggio della più autorevole stampa germanica ci fa pensare che lo stesso sentimento sia dall'altra parte. Come viene autorevolmente ricordato l'incontro avviene in un momento europeo e mondiale gravido di evidenti problemi ed è inutile soffermarsi, oggi, a definire quali possano essere questi problemi.

I giornali tedeschi ne hanno già dato un elenco nel quale si trovano quelli del disarmo, dell'unione doganale, della collaborazione nella Società delle Nazioni, delle riparazioni in connessione col problema economico dell'Europa.

L'elenco può essere esatto se anche incompleto. Ma al di là di questi quattro ordini di problemi in[dica]ti dai giornali germanici vi sono certi altri problemi generali che Mussolini nel suo incontro con Bruening, potrà considerare con attenzione. Di ogni cosa si parlerà a suo tempo.

Per oggi basta precisare che lo incontro di Roma se deve confermare i rapporti cordiali tra l'Italia e la Germania viene inserito dall'Italia, in quel fattivo piano di collaborazione europea che è pur sempre la base della sua politica estera e che ha ancora portato e porterà il successivo incontro con gli uomini di Stato dei vari paesi.

E' inutile rilevare quanto questo scambio di idee sarà benefico, tanto per i rapporti italo-tedeschi, come per una sempre maggiore chiarificazione di tutti i problemi internazionali, oggi sul tappeto, e tra questi reputiamo primissimo quello del disarmo. Per questo crediamo che le conversazioni di Roma saranno particolarmente interessanti.

La partenza fissata per oggi

Le notizie da Berlino recano che i preparativi per il viaggio del Cancelliere Bruening e del Ministro degli Esteri Curtius a Roma, sono terminati. I due uomini di Stato tedeschi partiranno mercoledì sera dall'«Anhalter Bahnho» col diretto delle 20 e viaggeranno come due privati in un vagone letto, prendendo i pasti nel vagone ristorante normale.

Come è noto l'Italia ha messo a disposizione di Bruening e di Curtius dal Brennero a Roma e ritorno un vagone-salon.

Quanto al programma delle discussioni di Roma, negli ambienti ufficiosi si dà per certo che il tema principale delle conversazioni sarà costituito dalla questione del disarmo, del piano Hoover, dell'Unione doganale austro-tedesca. Non si attendono dalla visita decisioni immediate.

L'Ambasciatore italiano a Berlino barone Orsini è partito per Roma dove la sua presenza sarà di gran giovamento.

Tutta la stampa germanica ricorda ancora una volta che la visita dei dott. Bruening e del dott. Curtius a Roma ha innanzi tutto lo scopo di ringraziare il Capo del Governo italiano, per la sua pronta decisione nell'accettare il piano Hoover, per la sua cordialità e la sua collaborazione nelle successive trattative internazionali.

Il programma della sosta a Roma è fissato come segue: il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri parteciperanno venerdì mattina ad una colazione offerta in loro onore dall'on. Grandi ed in serata al pranzo del Capo del Governo italiano. Durante la giornata avranno modo di intrattenersi con i governanti italiani e di visitare la città. Sabato avrà luogo probabilmente una gita nei dintorni, forse a Nettuno, la visita al Pontefice e la colazione all'Ambasciata tedesca.

Viva soddisfazione in Germania

Il Cancelliere Bruening ed il Ministro Curtius ripartiranno per Berlino alle ore 20 di sabato stesso.

Come abbiamo già rilevato i commenti della stampa tedesca sul viaggio sono sempre accompagnati da ottimismo, ma la stampa di destra saluta con viva soddisfazione la presa di contatti diretti tra i dirigenti della politica tedesca ed il Capo del Governo italiano. Nell'occasione di una intesa è stata da questa più volte turbata in passato, ma non è mai troppo tardi per riparare.

L'Italia e la Germania potranno compiere insieme un proficuo lavoro a favore della giustizia e della pace europea.

I presidenti dei Comitati dell'O.N.B. ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri a palazzo del Littorio i 93 presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla convenuti a Roma per il sesto Congresso nazionale. L'on. Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, ha presentato a S. E. Giuriati i convenuti facendosi interprete dei loro sentimenti di devozione.

Il Segretario del Partito ha risposto elogiando altamente l'efficienza raggiunta dall'organizzazione dei Balilla grazie all'opera tenace e disinteressata di tutti i suoi dirigenti. Ha messo in rilievo l'altissimo concetto in cui essa è tenuta dalla Nazione e dal Partito che sceglie sovente dai ranghi dell'Opera i suoi Segretari Federali, ha infine promesso tutto il suo interessamento per la soluzione del complesso problema del finanziamento dell'istituzione.

Alla fine del discorso i presidenti hanno tributato a S. E. Giuriati una entusiastica manifestazione e hanno lasciato palazzo del Littorio inneggiando al Duce e al Fascismo.

Compattezza ed efficenza numerica dei Sindacati fascisti dell'agricoltura

ROMA, 4.

Dai dati raccolti dall'ufficio statistica della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura sull'efficienza numerica della Confederazione stessa, risulta che l'organizzazione dei lavoratori agricoli italiani, malgrado la crisi e la forte disoccupazione, ha raggiunto, nel primo semestre 1931, il numero di organizzati dello scorso anno.

Trattasi infatti di 926.914 iscritti in sei mesi. Occorre notare che se alcune provincie, per effetto della crisi intensa, hanno dovuto forzatamente rallentare il passo, altre invece hanno addirittura raggiunto le cifre del dicembre 1930.

Altre provincie hanno aumentato, nel giugno 1931, rispetto al 30 giugno 1930. Va notato specialmente il forte aumento delle provincie di confine nelle terre redente (Bolzano, Trento, Pola, Gorizia, Trieste, Zara), dove le organizzazioni sono vere sentinelle avanzate della Patria.

L'ufficio di statistica rileva che questo complesso dimostra che ogni giorno viene percorso molto cammino per cui l'organizzazione sindacale fascista dei lavoratori agricoli italiani è orgogliosa, assolvendo il suo compito di apostolato e di tutela, di dare al Fascismo un compatto esercito di contadini.

I soddisfacenti risultati della gestione della Cassa Nazionale per malattie

ROMA, 4.

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il presidente della Cassa Nazionale per malattie degli addetti al commercio dott. Toia, accompagnato dai Vice presidenti on. Lantini e on. De Mersanich, presidenti rispettivamente delle Confederazioni dei commercianti e degli addetti al commercio, e dall'avv. Giannattasio rappresentante delle Corporazioni nel consiglio di amministrazione della Cassa.

Il dott. Toia ha presentato al Ministro una relazione approvata nell'ultima seduta del Consiglio riassumente la risultanze della gestione della cassa che sono soddisfacenti e danno pieno affidamento per l'avvenire e il testo delle modifiche apportate allo statuto della cassa.

Il Ministro si è compiaciuto col dott. Toia e coi suoi collaboratori.

La celebrazione a Cima Grappa dell'annuale pellegrinaggio alla Madonna

BASSANO del GRAPPA, 4.

Stamane a Cima Grappa è stato celebrato l'annuale pellegrinaggio alla Madonna e sono stati commemorati gli Eroi della 4.a Armata. Hanno presenziato il Maresciallo d'Italia Giardino, il senatore Generale Vanzo, il generale Porta, mons. Bartolomasi, vescovo castrense, S. E. il Prefetto, tutte le autorità di Treviso e varie migliaia di persone.

Mons. Bartolomasi ha parlato esaltando gli Eroi e la fede. E' seguita una visita al Cimitero monumentale.

Le colture ed i raccolti al 15 luglio di quest'anno

ROMA, 4.

Nella seduta che il Comitato permanente del grano ha tenuta sabato scorso al Ministero di Agricoltura e Foreste, il Ministro Acerbo ha fatta un'esposizione sull'andamento delle culture granarie rilevando che esse si presentano, nel complesso, soddisfacenti nonostante le avversità atmosferiche di questi ultimi tempi.

Intanto, si hanno importanti notizie, sui raccolti, dalla Sezione agricola dell'Istituto centrale di statistica, sulle vicende delle stagioni e sullo stato delle culture, dal 16 giugno al 15 luglio 1931, delle semine e dei raccolti.

La stagione, in detto periodo, ha avuto decorso prevalentemente asciutto e con temperatura elevata. In alcune Province, specialmente dell'Italia settentrionale, si sono avuti temporali con grandine. La mietitura del frumento ha quasi termine nelle Provincie del Mezzogiorno ed è molto avanzata nelle altre. A malgrado dell'affrettata maturazione dovuta all'elevata temperatura, i risultati delle prime trebbiature confermano l'alta resa unitaria media e fanno prevedere un raccolto globale favorevole sebbene certamente inferiore a quello eccezionale dell'anno 1929.

Volge al termine la mietitura e la trebbiatura dei cereali minori che hanno data una produzione abbastanza buona.

Si è iniziato il raccolto del tabacco e si continua quello delle patate e del lino. Mediocre lo stato della canapa. Il cotone comincia a fiorire. La trebbiatura della avena ha dato, nell'Italia centrale e insulare, risultati mediocri. Si continua la raccolta del pomodoro e degli ortaggi di stagione e si preparano i semenzai per gli ortaggi autunno-invernali. Per la vite si fanno buone previsioni di raccolto nell'Italia continentale. L'olivo presenta, specialmente nel Mezzogiorno della Penisola, fenomeni più o meno accentuati dovuti a difetto di umidità. Discreti gli agrumi. In buon «allegagione» le castagne. Si segnalano invasioni di cavallette nelle provincie di Pola, Ascoli Piceno, Perugia e Terni.

Secondo le ultime segnalazioni dei commissari per la statistica agraria si prevede quest'anno, per i cereali minori, una produzione: per la segala di quintali 1,637,230 su una superficie di ettari 119,911 contro una produzione accertata nel raccolto 1930 di quintali 1,556,440 su ettari 122,816; per l'orzo di quintali 2,506,280 su una superficie di ettari 218,420, contro una produzione accertata al raccolto 1930 di quintali 2,438 su ettari 236,104; per l'avena quintali 6,326,180 su una superficie di ettari 499,040 contro una produzione accertata del raccolto 1930 di quintali 5,344,590 su ettari 510,720. Secondo le previsioni suesposte, si avrebbe, pertanto, in confronto alla produzione accertata nel 1930, un aumento di raccolto pari al 5,2 per cento per la segala, al 2,8 per cento per l'orzo e del 18,4 per cento per l'avena.

Per risanare la Germania

I vasti provvedimenti finanziari - L'atteggiamento degli hitleriani

BERLINO, 4

Un'importante riunione ha avuto luogo ieri sera alla Wilhelmstrasse. Vi hanno partecipato quasi tutti i membri del Gabinetto, il Presidente della Reichsbank dr. Luther, i direttori dei principali istituti bancari della capitale ed alcune eminenti personalità della industria e del commercio. Scopo della conferenza, che fu ripresa questa mattina, e molto probabilmente verrà chiusa verso la fine della settimana, è di studiare una serie di misure destinate ad integrare quelle varate sotto gli auspici dell'art. 48 della Costituzione.

Il marco è salvo

Il marco è salvo (si annuncia che la scorta di oro e di divise della Reichsbank è aumentato in pochi giorni di oltre 100 milioni di marchi); le banche rivivono, ma l'economia è dissanguata. E' necessario, quindi, un sollecito intervento affinchè il pericolo scongiurato a furia di decreti legge non incomba di nuovo e in proporzioni ancora più allarmanti.

Secondo alcune voci raccolte in ambienti bene informati, la nuova fase del Selbsthilfe, si risolverebbe in primo luogo in un immediato sensibile vantaggio per la massa del pubblico, e successivamente, in un ennesimo sacrificio. Come si ricorderà, nei mesi scorsi il Governo mise deliberatamente il carro dinanzi ai buoi: impose, cioè, delle enormi falcidie ai salari e agli stipendi. In un secondo tempo cercò di mantenere la promessa fatta dall'atto della pubblicazione delle ordinanze presidenziali: di fare, cioè, ribassare il costo della vita. Ora, invece, pare si voglia procedere in senso inverso: innanzitutto riduzione dei prezzi al minuto, di qualche tassa, di affitti, e delle tariffe di pubblici esercizi e, quindi, decurtazione — la quarta o la quinta salvo errori, nello spazio di un anno — delle paghe.

Mentre la promessa di cui sopra non potè essere mantenuta e, quindi, il sacrificio rimase incompensato, adesso, ci si propone di assicurare a priori un corrispettivo, dato che si parla di riduzione di stipendi e di salari da un minimo del 10 ad un massimo del 25 per cento, sarà indubbiamente molto rilevante.

L'imperativo del "fare da sè"

Qualche economista osserva che questa sarebbe una cura problematica e la paragona al sistema terapeutico del digiuno nel caso di anemia perniciosa o di tubercolosi polmonare. Invece, a giudizio dell'ex Ministro delle Finanze Hilferding, sarebbe l'unico mezzo per ridare un poco di forze all'organismo, ridotto, ormai, ai lumicino e forse anche per determinare una lenta guarigione. Certo è, che l'imperativo del «fare da sè» comporta un inevitabile onere, sopratutto alla massa lavoratrice e pertanto si comprende come dinanzi al fatto ineluttabile gli stessi rappresentanti di quella si dichiarino favorevoli allo «specifico» in discussione.

Le conclusioni della conferenza saranno presentate al Gabinetto che se ne occuperà, subito dopo il ritorno di Bruening da Roma e, per conseguenza, dopo il plebiscito per lo scioglimento della Dieta prussiana. Anche altre ordinanze, con le quali il Cancelliere si propone di ristabilire la completa normalità del traffico sia bancario che mo[netario, verr]anno promulgate nei primi giorni della settimana ventura. La ragione è, o almeno appare, abbastanza chiara: non si vuole che qualche duro provvedimento diventi una arma di più in mano all'opposizione nazionale e ai comunisti. Inoltre, si presume che qualche decreto possa avere la veste definitiva solamente dopo che l'esito del plebiscito avrà influito per un verso o per l'altro sulla situazione generale.

La battaglia è stata impegnata seriamente e, benchè, come sempre sia azzardato fare pronostici in tale materia, è probabile che sarà coronata da una vittoria. Gli è che con gli hitleriani, i tedesco nazionali e i comunisti si sono dichiarati solidali anche i populisti e qualche gruppetto incolore della destra.

Inoltre, vi sono i simpatizzanti, gente che pur essendo iscritta a qualche partito della compagine governativa, ce l'ha col così detto marxismo prussiano, ritenuto responsabile di tutti i guai tedeschi e infischiandosi della disciplina, domenica prossima si dichiarerà contraria a Braun e per conseguenza a Bruening.

Contro il Governo del Reich

Infatti, la campagna iniziata dagli «elmi d'acciaio» contro la Prussia socialista mira ad abbattere l'intero sistema; quindi anche il Governo del Reich. Lo ha ripetuto esplicitamente, in un discorso tenuto a Essen, il comandante dell'Associazione combattentistica: solo un Gabinetto nettamente di destra — ha detto in sostanza il col. Seldcke — può salvare la Germania dalla catastrofe. L'oratore si è lasciato poi sfuggire una frase di cui la stampa interessata si è subito impadronita per rilevare e dimostrare che il plebiscito mira anche più in là. Seldcke, infatti, ha lasciato intendere che in occasione delle elezioni presidenziali, le quali, come è noto, avranno luogo nel prossimo marzo, i nazionalisti dovranno avere maggiore voce in capitolo, «quando, cioè si [tratterà] di eleggere il nuovo capo dello Stato»; il nuovo, vale a dire, non più Hindenburg.

La notizia che il maresciallo ha ricevuto sabato sera Hugenberg fa ancora le spese della cronaca; però non si riesce a venire a capo, circa lo scopo vero dell'udienza. Di certo c'è questo: una notiziola di sapore ufficioso assicura che il «leader» tedesco-nazionale ha chiesto di essere ricevuto; ciò significa che egli non è stato invitato; e che Hindenburg a proposito del tema dell'udienza, non ha preso alcuna posizione: «si è limitato a prendere atto dei rilievi e dei desiderata di Hugenberg».

Che negli ambienti della così detta grande coalizione si sia non poco preoccupati circa l'esito del plebiscito è dimostrato dall'atteggiamento della stampa che, mentre fino a qualche giorno fa, mostrava di disinteressarsi quasi del tutto della campagna nazionalista, ora la segue con crescente attenzione e comincia a levare qualche grido d'allarme.

Il tasso di sconto aumentato dalla Banca cecoslovacca al 5 per cento

PRAGA, 4.

La Banca nazionale Cecoslovacca a partire da domani 5 agosto aumenta il tasso di sconto dal 4 al 5 per cento.

Nobile lettera di un sacerdote di adesione a una cerimonia fascista

SUSEGANA, 4

Domenica si è svolta a Susegana la solenne commemorazione del Martire fascista Leonio Contro.

Al Segretario Politico, Enrico Bocciner, è giunta nello stesso giorno la seguente nobile adesione del centurione, cappellano della 52.a Legione, don Bortolo Venturi.

Riportiamo la lettera per intero:

Carissimo Bocciner,

Rispondo subito alla tua graditissima in data del 21 corrente, comunicandoti che quest'anno non mi è possibile intervenire alla suggestiva e doverosa cerimonia in onore del purissimo martire Leonio Contro, perchè in Rivà, suo paese nativo, ne celebreranno con rito solenne la commemorazione.

Io non posso mancare perchè ne sono il propugnatore.

Grazie delle parole cordiali ed amicizia fascistica a mio riguardo: tu sei troppo buono con me.

Ricordami a tutte le Camicie Nere di Susegana delle quali ho un entusiastico altissimo concetto, mentre per te nutro una ammirazione affettuosissima.

Spiritualmente io pure salirò il Colle dove si consumò il sacrificio e dal quale si diffonde tanta luce e tanto fuoco d'amore.

OGGI PIU' CHE MAI dobbiamo stringerci assieme in una unità infrangibile e sollevando al di sopra dei clamori assordanti i nostri gagliardetti fiammeggianti di eroismo e bagnati nel sangue dei nostri migliori, gridare ai NEMICI D'OGNI RISMA: GUAI A CHI LI TOCCA!

Viva Susegana fascista, resa più fiera del Sangue di Leonio Contro! Viva il Martire Leonio Contro!

A Noi!

Tuo aff.mo

DON BORTOLO VENTURI

Cent. Cappell. 52.a Legione

Un telegramma del Duce al Segretario Federale dell'Urbe

ROMA, 4.

S. E. Il Capo del Governo ha diretto al Segretario Federale di Roma il seguente telegramma:

Ho letto con la più grande attenzione il resoconto del Congresso federale fascista romano. Ne ho tratta la convinzione che sotto la Vostra guida le Camicie Nere dell'Urbe e della provincia costituiscono un solido blocco di uomini e di spiriti. Vi ricordo che la Capitale ha dei doveri precisi di fronte alla Nazione e di fronte al mondo. Del pari il Fascismo.

MUSSOLINI.

Un ufficio prenotazione alloggi istituito dal G. U. F. dell'Urbe

ROMA, 4.

Il Gruppo Universitario fascista di Roma comunica:

Il Gruppo Universitario fascista dell'Urbe allo scopo di evitare le lunghe fatiche e spesso vane ricerche di camere mobigliate e di pensioni da parte degli studenti che giungeranno a Roma con il nuovo anno accademico, ha costituito un ufficio di prenotazione degli alloggi.

Gli studenti dovranno indirizzare le loro richieste al Gruppo Universitario fascista — sezione assistenza — al palazzo Braschi, specificando il prezzo massimo che sarebbero disposti a pagare e le località preferite.

Dette richieste potranno essere inviate a cominciare dal prossimo 15 settembre.

I Principi di Piemonte a S. Anna

Il compleanno della Principessa Maria

TORINO, 4

In occasione del compleanno di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte che ha oggi compiuto i 25 anni, moltissime espressioni augurali e di omaggio di enti, di autorità e di cittadini, sono giunti a palazzo Reale. Oggi i Principi di Piemonte hanno passato la loro giornata a S. Anna di Valdieri con i Sovrani.

Una interrogazione dell'on. Lupi su deplorevoli autorizzazioni

ROMA, 4 notte

L'on. Dario Lupi ha presentato la seguente interrogazione:

«Interrogo il Ministro degli Interni per chiedere se di fronte al fatto specifico manifestatosi a Portici (Napoli) ove accanto all'Ara dei Caduti e nelle immediate adiacenze del Parco della Rimembranza si è potuto consentire che si installasse una baracca per spettacoli cosidetti di varietà, non ritenga opportuno disporre perchè sia fatto divieto assoluto a qualunque ed in ogni tempo di turbare con autorizzazioni quanto mai deplorevoli la santità dei luoghi e dei monumenti consacrati al più religioso amore nazionale. Si domanda risposta scritta».

La propaganda comunista in Argentina

Perquisizioni ed arresti a Buenos Ayres

presso la delegazione commerciale sovietica

BUENOS AIRES, 4

I giornali recano molti particolari sugli arresti e sulle perquisizioni fatte alla delegazione commerciale sovietica e sull'attività da essa spiegata. Sono stati sequestrati codici telegrafici cifrati e rapporti economici sull'Argentina, pieni dei più minuziosi particolari. Fra l'altro le autorità sono venute in possesso di un documento nel quale si sostiene la convenienza di un'attiva propaganda comunista nell'Argentina. Si sta ora procedendo all'apertura della cassaforte e all'esame dell'archivio e dei copialettere. Fra gli arrestati vi è anche il dott. David Fideloff, già professore di Università.

Il direttore non è stato arrestato perchè aveva lasciato la città in questi ultimi giorni.

Si è constato che le carte di identità di parecchi russi erano false.

Indignazione in Russia

BERLINO, 4

Telegrammi da Mosca informano che il Governo sovietico ha emanato nuovi decreti che corrispondono alle direttive tracciate il mese scorso da Stalin. Come è noto, esse sono state interpretate all'estero come un mutamento di rotta nella politica economica finora seguita e come una revisione se non degli scopi dei mezzi per raggiungervi. Ora Stalin, sulla base di una decisione presa dal Comitato centrale del partito il 2 agosto, limita l'opera di collettivizzazione agraria secondo le varie regioni. Il provvedimento non è finora ben chiarito. Intanto Mosca protesta violentemente per l'azione della polizia argentina contro la rappresentanza commerciale sovietica di Buenos Aires, che viene narrata nei seguenti termini:

La polizia ha fatto irruzione di sorpresa nella sede della rappresentanza, ha arrestato 160 impiegati, sequestrati i libri contabili ed ha eseguito numerose perquisizioni nelle abitazioni private degli appartenenti all'ufficio. Si rimprovera alla Delegazione commerciale sovietica di condurre una campagna economica contro gli importatori argentini esercitando un «dumpisg» in grande stile con merci russe e anche non russe. Inoltre la si accusa di finanziare le mene comuniste non soltanto nell'Argentina ma anche negli altri paesi dell'America latina.

Le «Isvestia» scrivono che contro il contegno barbaro e selvaggio della polizia di Buenos Aires bisogna protestare energicamente, tanto più che si tratta di una azione contro un'organizzazione commerciale che voleva promuovere lo sviluppo dei rapporti tra l'U. R. S. S. e l'Argentina.

L'Uruguay imita l'Argentina

4 morti in una dimostrazione comunista

MONTEVIDEO 4

L'organizzazione comunista in Argentina, assodata dai documenti sequestrati alle sedi di associazioni sovietiche, ha indotto anche la polizia uruguayana a limitare la propaganda dei comunisti fattisi assai numerosi in seguito alle leggi coercitive emanate del Governo provvisorio argentino.

A Bocha, la polizia aveva stabilito un'irruzione nella sede di una società che sotto l'apparenza dell'azione commerciale svolgeva invece un'opera di propaganda e di azione politica. La polizia ha incontrato la resistenza dei soci, i quali hanno poi voluto organizzare una manifestazione di protesta, che, proibita dalle autorità per ragione di ordine pubblico, ha fatto nascere tra i dimostranti e gli agenti un cruento conflitto chiusosi con quattro morti e parecchi feriti.

Giornale antifascista egiziano nuovamente diffidato dalle autorità

CAIRO, 4

(A). — Il Governo egiziano ha diffidato ancora una volta il giornale «Al Choura» organo diretto da Chakib Arsalou, per la pubblicazione di alcuni articoli contro l'Italia. Questa nuova diffida fatta in forma molto grave precluderebbe all'esclusione del giornale dall'Egitto.

Severe misure in Jugoslavia per evitare gli attentati ferroviari

BELGRADO, 4.

Un comunicato ufficiale dice che dato che le misure di precauzione adottate fin'oggi contro gli attentati ferroviari non sono state sufficienti ad impedire il verificarsi di essi, allo scopo di renderne impossibile l'eventuale ripetersi per il futuro, poichè le indagini hanno stabilito che questi avvenimenti si sono verificati unicamente in vagoni provenienti dall'estero, il Ministero delle Comunicazioni oltre alle altre misure adottate per assicurare le comunicazioni ferroviarie, ha dato ordine che d'ora innanzi tutte le vetture ferroviarie dirette o provenienti dall'estero siano fermate alle stazioni di frontiera e che attraverso il territorio jugoslavo circolino soltanto vagoni jugoslavi. Il Ministero ritiene che con queste misure le comunicazioni saranno al riparo da nuovi attentati.

L'immigrazione in America nel 1931 ha raggiunto la cifra più bassa

WASHINGTON, 4.

Secondo l'ufficio dell'immigrazione il numero esatto degli stranieri ai quali è stato permesso di venire a stabilirsi negli Stati Uniti durante l'ultimo anno finanziario, è stato soltanto di 91,139, cioè la cifra più bassa avutasi dopo la guerra civile americana.

Edison dichiarato fuori pericolo

NUOVA YORK, 4.

Il celebre inventore Edison, le cui condizioni di salute avevano destato in questi giorni serie preoccupazioni, è stato dichiarato dai medici fuori pericolo. Si crede che egli possa anzi fra breve tempo dedicarsi di nuovo al suo solito lavoro.

Le grandi imprese aeree

LONDRA, 4.

La situazione odierna dei diversi aviatori che stanno in questi giorni tentando dei grandi voli, è la seguente, secondo i telegrammi giunti da Londra:

Miss Johnson, la dattilografa volante, era giunta ieri mattina a Irkutsk e dopo aver fornito il suo piccolo apparecchio è ripartita alla volta di Cita, dove è arrivata nella giornata di ieri.

Lindbergh e sua moglie, in volo a tappe verso il Giappone, hanno preso terra a Churchill, nella provincia canadese di Manitoba. In Mesopotamia, a Bassora, è giunto l'aviatore straliano Mollenden, [illegible]tando di battere il record Port Darwin-Londra.

Dal canto suo, il neozelandese Khikhester, che sta compiendo il volo dalla Nuova Zelanda a Tokio attraverso le isole del Mare Cinese, ha ripreso il suo volo da Manila, nelle isole Filippine, essendo state appianate le difficoltà che gli erano state frapposte dalle autorità militari giapponesi per l'uso dei campi di atterraggio.

Si ha invece da Vladivostok che Pangborn e Herndon, i due piloti del monoplano «rosso», sono giunti ieri a Khabarowsk, ma hanno ormai rinunciato al tentativo di battere il record di Post e Gatty nel giro del mondo, avendo già un ritardo incolmabile sul tempo dei due loro connazionali.

Un tirapiedi tra... i piedi

Un certo Paolo Fortunati, che ci dicono sia incaricato di Demografia e Statistica presso l'Università di Ferrara, dalle colonne del «Corriere Padano» replica ad un nostro articolo relativo alle teorie pseudo-scientifiche del prof. Corrado Gini.

Non intendiamo rispondere al sig. Fortunati per le seguenti ragioni:

1. Le teorie del prof. Gini (quelle che ha scoperto il «sangue slavo nei veneti») oltre ad essere antiscientifiche, assurde e bestiali sono nettamente contrastanti con la politica demografica del Regime; e poichè per combattere tali teorie se ne favorisce involontariamente la diffusione, ciò è nocivo, non intendiamo prestarci a tale gioco.

2. La teoria del prof. Gini fu stroncata in linea scientifica da un recente profondo articolo del prof. Vinci dell'Università di Bologna, apparso sul «Resto del Carlino» e da noi riprodotto. L'intervento del sig. Fortunati fa, dunque... sorridere;

3. Farebbe sorridere anche se nel suo articolo non passasse quel segno oltre il quale non è più ammessa la buona fede, quand'egli definisce la nostra una «campagna scandalistica denigratoria» dimostra di non sapere quel che si dice e di non meritare di venir preso sul serio. Noi non abbiamo mai visto nè conosciuto il prof. Gini e non c'importa un fico secco di lui, nè del signor Fortunati, nè di altri.

4. Comunque nella replica del Fortunati non c'è nè un'idea chiara, nè un'affermazione logica degna di essere discussa;

5. Noi abbiamo inteso rispondere alle «balle» del prof. Gini ed è con lui che potremmo polemizzare il giorno in cui rompesse il suo lungo silenzio: non ci sentiamo invece di polemizzare con il più modesto dei suoi tirapiedi.

Speriamo di esserci spiegati.

L'aviazione di domani

In pochi anni l'aviazione ha fatto passi giganteschi: dal primo apparecchio di Wrigth, alle gloriose recentissime trasvolate oceaniche, la conquista dell'aria si è fatta sempre più completa, il vorticoso ciclo dei records, si è andato accrescendo in modo fantastico. Abbiamo raggiunto altezze meravigliose, grandi velocità, ma la civiltà moderna prosegue inesorabilmente sulla via del progresso.

Questa è l'aviazione d'oggi: la scienza studia già, e considera la aviazione di un non lontano domani. E gli orizzonti che ci siamo prefissi di raggiungere sono veramente di una grandiosità inconcepibile.

Oggi noi vogliamo nell'atmosfera che ci circonda, domani oltrepasseremo questa atmosfera troppo angusta per noi: quello che è al di là di essi ci tenta terribilmente: volgremo, nella stratosfera. Ecco le nuove vie che l'aviazione è destinata a percorrere: salire, salire spaventosamente, annullare la forza d'attrazione della Terra. Con il terribile e miracoloso ardire dello spirito moderno, tali problemi sono presi in serissima considerazione.

Difficoltà tecniche, a cui, fino a poco tempo fa, nemmeno si sarebbe pensato, oggi sono pazientemente, scientificamente studiate con la fede incrollabile in una prossima risoluzione.

Perchè, se il volo odierno, si basa sull'appoggio che le «ali» dell'apparecchio ricevono dall'aria, o comunque, dalla spinta dell'aria; nell'aeromobile del futuro invece, l'ala, non ha più ragione di essere, poichè l'apparecchio, si troverà a dover viaggiare in una zona in cui l'aria, per la sua estrema rarefazione, non è più sufficiente a dare un appoggio od una spinta.

Si tratta, quindi, di costruire un apparecchio avente una forte potenza ascensionale capace di spingerlo fuori della zona di attrazione della terra, e che contemporaneamente goda di tali requisiti, da poter proseguire nel suo cammino senza necessità dell'appoggio dell'aria. E qui non sono sufficienti i calcoli matematici: qui si tratta anche di operare su elementi mai conosciuti, imperscrutabili nelle loro leggi fisiche e chimiche.

I primi passi in materia sono stati già praticamente fatti: si è già sperimentato un nuovo genere di apparecchio destinato all'annalzamento verticale. La prima idea l'ha data Caproni, ideando un modello di apparecchio ad ali giganti; sugli stessi principi fondamentali, sono stati costruiti «Elicogiro» dell'ing. Vittorio Isacco, (di cui diede ampia e minuziosa relazione lo stesso inventore in una sua conferenza tenuta alla Reale Soc. Aeronautica di Londra nel 1929), e l'Autogiro del La Cierva.

La differenza sostanziale dei due modelli sta qui: che mentre nello «Elicogiro», il moto traslatorio dà la rotazione alle ali, nell'Autogiro essa è ottenuta mediante motrici direttamente applicate sulle ali stesse.

Questi apparecchi stanno già ad indicare chiaramente su quali vie si vada ponendo la ascensione a grandi altezze verticali: — e allora sarà possibile — scrive in proposito un noto Autore — in poche ore, innalzandoci a perpendicolo da Roma, ricadere, con leggerissima deviazione, su New York.

Ottenute, che avremo tali favolose altezze, ecco l'affascinante problema che ci si pone innanzi: il volo interspaziale.

Già il Verne, nel suo notissimo romanzo «Dalla Terra alla Luna» lanciava la supposizione che mediante un veicolo avente tutti i requisiti di un proiettile da cannone, spinto da una ultrapotente scarica esplosiva fino a vincere ed annullare la forza d'attrazione terrestre, si potesse giungere fino ad altri pianeti.

L'idea, illogica ed assurda fino ad oggi, sarà la comune realtà di domani. Scienziati di tutto il mondo ci assicurano che un giorno il volo interplanetario sarà cosa comunissima. Le macchine volanti di domani, troverebbero la loro forza motrice nella spinta formidabile che ad essi imprimerebbe l'esplosione di sostanze combustibili a loro applicate. Tale esplosione andrebbe rinnovata fino a che l'apparecchio si trovi fuori della sfera di attrazione terrestre.

Pare che la forma più adatta a tali scopi sia quella di un proiettile, di un «razzo». Già nel 1907, il prof. Esnault Palterie tenne una conferenza in cui egli svolgeva uno studio completo ed accurato, di un così nuovo genere di apparecchio volante.

Nel 1919 l'americano Goddard pubblicava un'opera sulla «Raggiungibilità delle estreme altitudini mediante la forza di rinculo del Razzo», e successivamente, nel 1924, ideava, teoricamente completo nei suoi più minuti particolari, il «Razzo Gigante».

Nello stesso anno un progetto analogo (rimasto puramente teorico per mancanza di finanziamento) effettuava il tedesco Hermann Oberth, che, dopo creava il «Razzo Lunare», capace, secondo lui, di trasportare nella Luna due persone, utilizzando come materia esplodente una miscela di alcool e di ossigeno, e raggiungendo una velocità media di 4 o 5 Km. al 1".

Così nel 1926 sorge a Vienna la «Gesellschaft für Raumforschung», seguita immediatamente da una consorella di Breslavia. Entrambe queste società, si sono costituite con lo scopo di studiare il volo interspaziale; la società di Breslavia ha, anzi, costruito un modellino di «Razzo», del peso di 30 Kg. e del diametro di 130 cm.

E' pure fra i molti, degno di essere ricordato Max Veller, un tirolese, ideatore del «Gran Razzo» i cui particolari tecnici, sono minutamente esposti nell'opera del tedesco Willi Gail «Mit Raketenkraft ins Weltenall».

Ho voluto richiamare questi dati, per dimostrare quanto, praticamente, già si lavori, attorno al volo di domani; con i mezzi di cui oggi usufruiamo, non è improbabile un sicuro positivo.

Ed ora, qualche considerazione. — Riusciranno? Non possiamo dire nulla di certo. Se mai, in un'epoca che ha visto guidare le onde Hertziane, che ha assistito ai miracoli della Radio, del Film parlante, possiamo azzardare un ipotetico: è probabile...

Sta bene, ma... se veramente tali fantastici progetti diverranno realtà, come si trasformerà la vita?

Che avverrà del nostro pianeta, tanto tormentato, scrutato... modificato, quando l'atmosfera rintronerà di terribili esplosioni, quando essa subirà enormi spostamenti, infine, analogo progresso a quello delle vie dell'aria, saranno raggiunto anche in altri campi?

Non vogliamo fare supposizioni disfattiste: ma è naturalissimo che ci sgorghi spontanea una domanda: quali risultati, cioè, avrà per l'Uomo una vita così intensamente vissuta, così... concentrata?

E' innegabile il fatto che oggi l'Uomo cerchi incoscientemente: e gli si trova su una strada che inesorabilmente percorre: non spetta a noi giudicare se vada verso la sua rovina o verso una magnifica esistenza.

Certo, però, continuando con questo ritmo crescente, la Vita, nel senso etimologico della parola, nel senso in cui oggi è intesa, domani non esisterà più: sarà solamente una macchina gigantesca, quella che agirà, e l'uomo, è probabile, diverrà macchina anch'esso, sarà, dell'immane congegno dell'Universo un ingranaggio un atomo nell'immenso, ma la sua potenza sarà infinita.

Ecco la vita di domani.

Il Wells, il Bellamy ed altri in romanzi che divertono o fanno pensare, hanno profetizzato quello che sarà la vita del 2000: nulla di più probabile che le loro supposizioni divengano realtà.

Il Low, fra l'altro, afferma che si assisterà a questo paradosso: l'uomo dovrà creare mezzi atti a difendersi dagli strumenti da lui stesso creati.

A tutt'oggi la aviazione ha fatto miracoli: essa si prepara a superarli in un domani che, ci assicurano, sarà molto prossimo.

«...Possiamo essere contenti e trarre buoni affidamenti per il domani che ci si promette...» scrive il Roggero.

Sì, è meglio essere ottimisti.

L. M. SIRITO

La squadriglia aerea francese giunta all'Aeroporto di Ciampino

ROMA, 4.

E' giunta ieri sera all'Aeroporto di Ciampino la squadriglia francese comandata dal generale di divisione De Goys, che sta per terminare un giro di propaganda attraverso le capitali d'Europa.

La squadriglia proviene da Atene e Brindisi.

A ricevere la squadriglia francese erano presenti la signora De Beaumarchais in assenza del dello Ambasciatore di Francia; il Ministro dell'Aeronautica italiana S. E. Balbo con un folto gruppo di alti ufficiali dell'Arma, l'addetto aeronautico francese con funzionari dell'Ambasciata e altre personalità.

Gli ospiti sono stati invitati al circolo ufficiali dell'Aeroporto dove è stato loro offerto un rinfresco.

Nella serata l'Ambasciata di Francia ha offerto un pranzo al quale è intervenuto S. E. Balbo con gli ufficiali generali e superiori dell'Arma. Domani i membri della squadriglia parteciperanno ad una colazione offerta dal Ministro dell'Aria italiano.

Stamane i piloti francesi si sono recati alla tomba del Milite Ignoto.

La squadriglia ripartirà alla volta di Lyone-Zurigo, domani.

Sciagura aerea a Gibilterra

MALAGA, 4

Giunge notizia da Marbella che è stato visto un aeroplano che stava per attraversare lo stretto di Gibilterra precipitare in un luogo non molto lungi dalla costa. Le autorità sono accorse sul luogo e sono state iniziate ricerche per ritrovare i cadaveri degli aviatori. Si ritiene che si tratti dell'aeroplano pilotato dal tenente Gruio con a bordo un altro aviatore partiti da Madrid e diretti a Ceuta del quale mancano completamente notizie.

Sanguinosi scontri a Chicago fra negri e forze di polizia

CHICAGO, 4.

Un sanguinoso tumulto è scoppiato ieri nel quartiere dei negri allorchè la polizia si presentava per procedere alla espulsione di inciviti da un appartamento. La folla dei negri si è opposta alla operazione degli agenti e questi hanno dovuto usare la forza.

Nel conflitto tre negri sono rimasti uccisi e tre poliziotti feriti. La folla è stata finalmente dispersa e la polizia ha operato parecchi arresti.

Il dibattito alla Corte dell'Aja sul progetto di accordo doganale

L'AJA, 4.

Nell'udienza di ieri davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale, il prof. Kaufmann, agente del governo austriaco, ha affermato che il protocollo di Vienna entra nella serie degli accordi commerciali ammessi dalla Società delle Nazioni.

Per quanto concerne la parte del trattato di Saint Germanin relativa alla clausola militare e navale il prof. Kaufmann ha detto che le clausole del trattato si riferivano ad una restrizione risultante dalla fine di una guerra e riguardavano l'Austria soltanto per un periodo temporaneo.

Poi ha parlato Paul Boncour per la Francia sostenendo che le varie potenze si levano con controdiritto dell'Austria ad unirsi ma però essa aveva trascurato i suoi doveri di sottomettersi al controllo della Società delle Nazioni. Boncour ha messo in rilievo che contrariamente alle affermazioni del prof. Kaufmann non era una tutela ma la protezione dell'indipendenza di uno stato debole che le potenze erano incaricate di difendere all'Aja.

Ha terminato sostenendo che la unione doganale ha direttamente contro la politica degli accordi stretti fra l'Austria e gli Stati successori che vennero raccomandati nel dicembre 1925 dal Consiglio della Società delle Nazioni.

Nazionalisti mussulmani a Bombay assaliti e feriti da separatisti

BOMBAY, 4.

Dieci persone sono rimaste gravemente ferite questa sera in un attacco di malviventi contro i nazionalisti mussulmani e i loro simpatizzanti alla fine di una riunione da essi tenuta nella sede del Congresso. I nazionalisti mussulmani si erano riuniti per appoggiare la commissione del congresso incaricata di raggiungere un accordo sulle questioni della razza e della religione. Si afferma che gli assalitori erano dei partigiani dei mussulmani separatisti. Fra gli assaliti vi sono il proprietario del giornale «Bombay» due altri eminenti nazionalisti mussulmani e un avvocato.

L'ammutinamento di 27 cinesi a bordo di un piroscafo tedesco

BREMA, 4.

A bordo del piroscafo tedesco «Pfalz» è avvenuto un grave ammutinamento. Ventisette fuochisti cinesi si sono rifiutati di lavorare perchè un loro compagno era rimasto leggermente ferito in una manovra. Essi hanno attaccato un ufficiale che aveva cercato di opporsi e lo hanno obbligato a manovrare egli stesso per evitare una collisione con una nave inglese.

Gli ammutinati oltre all'ufficiale hanno minacciato anche 6 uomini dell'equipaggio che erano soli a bordo, assalendoli con verghe arroventate, ma sono stati sopraffatti dalla polizia del porto subito sopraggiunta che ne ha arrestati 25. Gli altri due sono riusciti a fuggire. Gli arrestati saranno processati.

La fiducia nelle banche italiane in Egitto

CAIRO, 4

(A). — In seguito alla crisi finanziaria tedesca, anche questa succursale della Deutsch Bank di Berlino ha chiuso momentaneamente gli sportelli perchè impossibilitata a far fronte alle richieste dei correntisti. Intanto tutto il movimeno dei correntisti, operazioni di portafoglio, ed emissione di assegni bancari si è riversato sulle banche italiane, che negli ambienti egiziani godono della massima fiducia.

Il figlio del gen. Berenguer vittima del proprio eroismo

BIARRITZ, 4

Il figlio diciassettenne dell'ex Primo Ministro spagnuolo, generale Berenguer, è perito drammaticamente vittima del proprio eroismo.

Il giovanetto aveva già tratto in salvo due signorine che stavano per annegare quando nel tentativo di salvare una terza, le forze gli sono venute meno ed è annegato. Il fatto ha suscitato generale compianto ed ammirazione per il coraggio del giovane, su tutta la spiaggia di Biarritz.

Dimostrazioni comuniste in Belgio

L'arresto di alcuni capi

BRUXELLES, 4.

I comunisti hanno provocato gravi disordini ad Halle presso Bruxelles. La polizia intervenuta per ristabilire l'ordine, è entrata in conflitto coi comunisti.

Diciassette agenti di polizia e numerosi dimostranti sono rimasti feriti.

La polizia ha effettuato quindi alcuni arresti tra i capi del movimento.

Il capo dei ribelli birmani identificato ed arrestato

RANGON, 4

Il misterioso agitatore arrestato a Mandalay ha confessato di essere realmente Sayasan il capo della ribellione di Tharravady il quale sinora aveva eluso gli ostinati tentativi delle autorità per catturarlo. Si ritiene che questo arresto avrà importanti conseguenze per la pacificazione della Birmania.

Tragica inondazione in Cina

Hankeu completamente sommersa

HANKEU, 4.

Tragica è la situazione in cui versa la città in seguito all'inondazione del fiume Yang Tse Kiang. Già da alcuni giorni in seguito alle precedenti forti pioggie il fiume era in piena e le campagne erano inondate per grandi estensioni, ma la città finora non aveva sofferto, grazie ai laghi che si trovano a nord della città e che regolano l'afflusso delle acque.

Ma stamane improvvisamente la diga che tratteneva le acque ha ceduto e si è rotta ed un terribile disastro si è prodotto. Una massa enorme di acqua si è riversata con estrema violenza sulla città che quasi in un baleno è stata tutta ricoperta di acqua per l'altezza di un metro e 20 centim.

E' impossibile per il momento valutare i danni e il numero delle vittime ma certamente parecchie centinaia di cinesi abitanti nei quartieri bassi più popolosi sono stati sorpresi dalla corrente e sono periti.

Accorrono soccorsi da tutte le parti e le truppe fanno sforzi febbrili per evitare una catastrofe più terribile. Anche il problema degli approvvigionamenti costituisce una seria difficoltà.

Hankeu che è la città più popolosa della Cina contando un milione e mezzo di abitanti non possiedere che piccoli approvvigionamenti e le inondazioni hanno isolato completamente la città dalla campagna circostante donde affluiscono di solito i viveri.

CONSEGUENZE DEL "FASCINO SLAVO,,

Intricata storia e delusioni torinesi

di una avvenente cuoca di Noasca

TORINO, 4

1 giugno 1927: data storica per il proprietario dell'albergo di Noasca, una di quelle date che non tanto facilmente si dimenticano, che rimangono indelebilmente impresse nella nostra mente per la serie degli avvenimenti, lieti o tristi, che ad essa si collegano. In quel giorno il nostro buon albergatore di Noasca, Pietro Aymonino, aveva assunto alle sue dipendenze una giovane donna, una slava dal fascino omonimo, certa Giovanna Stepancic e l'aveva incaricata delle delicate funzioni di cuoca.

Una moglie ideale

Sembra — riferiamo le voci che correvano nel paese — che la giovane si sia dimostrata così abile nell'ammannire i più prelibati manicaretti agli avventori, che il padrone, conscio del richiamo che la presenza di una cuoca così esperta costituiva per il suo albergo, propose alla sua mente la soluzione di un problema sentimentale-economico: non gli conveniva, in considerazione appunto delle qualità di cuoca e di esperta massaia promuoverla al rango di padrona, sposandola?

Frattanto l'albergatore, che, per ragioni della sua professione, si assentava dal paese, lasciava che la Stepancic curasse l'andamento dell'albergo; e la giovane donna lo faceva tanto più volentieri in quanto in cuor suo già si vedeva padrona di tutto quel ben di Dio che la circondava, poichè, ne era sicura, sarebbe stata un giorno la moglie legittima del proprietario.

Tutto andò bene fino ai primi del 1929 epoca in cui, a quanto sembra, l'Aymonino, mutando parere, decise di sposarsi ad una giovane del paese, certa Oberto. Che cosa avvenne in quel torno di tempo? Le versioni delle due parti sono discordi, contrastanti. Secondo la Stepancic, l'Aymonino non le comunicò affatto la sua decisione di sposarsi con la Oberto e nemmeno la allontanò dalle sue dipendenze: con sottile astuzia la condusse a Torino, dove l'abbandonò, promettendole di ritornare a prenderla.

Un curioso prestito

Racconta infatti la Stepancic che il 16 aprile del 1929 l'Aymonino le restituì la somma di lire 3000 che la Stepancic gli aveva prestato il 30 marzo precedente; la restituzione avvenne mediante un assegno sulla Banca Agricola Italiana, sede di Pont Canavese, assegno che la donna andò a riscuotere il giorno stesso unitamente all'Aymonino; da Pont proseguirono per Torino dove si fermarono per alcuni giorni, girando per la città insieme: ogni sera però la Stepancic andava a dormire a casa di un suo fratello in via Forlì 74. La sera del 18 aprile successivo, verso le 22, l'Aymonino accompagnò, come al solito, la Stepancic con la sua automobile dal fratello; appena scesi dall'automobile, l'Aymonino, guardando prima in giro se vedeva qualche persona, si avvicinava alla ragazza chiedendole in prestito la somma di L. 600 che le avrebbe restituito il giorno successivo.

Benchè a malincuore, la donna consentì e gli consegnò le seicento lire in biglietti da cento; la consegna avvenne in modo da non farsi vedere nè sentire dallo «chauffeur», e ciò per suggerimento (dice la Stepancic) dello stesso Aymonino. Questi prometteva alla Stepancic che il giorno successivo si sarebbe recato nuovamente a prenderla dal fratello per condurla a Noasca; ma lo attese invano il giorno successivo ed i giorni che seguirono. Un giorno la donna ebbe un annunzio che la scosse tutta: l'Aymonino si sposava con una giovane donna di Ceresole. In preda alla ira, prese un foglio di carta e scrisse al suo ex-padrone, chiedendogli il rimborso delle seicento lire, dategli in prestito. Non ebbe alcuna risposta, e allora sporse denuncia ai carabinieri, iniziarono sollecitamente le indagini del caso, interrogando l'unica persona, che, secondo la Stepancic, avrebbe assistito alla scena della consegna dei biglietti da cento, cioè certa Pierina Ceresero, che fu per qualche tempo anche lei al servizi dell'Aymonino e che gli avrebbe raccomandato la Stepancic. Costei confermò le dichiarazioni della Stepancic.

L'Aymonino contrastò invece energicamente il racconto della Stepancic in tutti i suoi particolari: aggiunse che la donna si era spontaneamente licenziata e che in data 30 marzo 1929 l'aveva tacitata di ogni suo avere con lo assegno di tremila lire sulla Banca Agricola Italiana, riscosse il 16 aprile a Pont Canavese; la Stepancic, anzi, gli aveva rilasciato una regolare ricevuta.

La Stepancic a sua volta dichiarò che questa somma non era altro che la restituzione di quella prestatagli il 30 marzo, giacchè doveva avere, per stipendi, la somma di L. 6750.

Vicendevoli querele

Questi rispondeva allora con una querela contro Giovanna Stepancic per il reato di calunnia, contro la Ceresero Vittoria per il reato di falsa testimonianza e contro Stepancic Giovanna, Ceresero Vittoria e Ceresero Rina per i reati di ingiuria, diffamazione e minaccie. Tutti e tre, infatti avrebbero accompagnato pure le frasi diffamatorie con la minaccia di cavargli gli occhi e rompergli la faccia alla prima occasione.

Ai primi del corrente anno si svolgeva dinanzi al nostro Pretore il procedimento per truffa intentato all'Aymonino, che si chiuse con la completa assoluzione dell'imputato.

Se però l'Aymonino veniva assolto dall'accusa di truffa, di ufficio, dal P. M., veniva istruito contro di lui un procedimento per falsificazione di firma in seguito alle affermazioni della Stepancic che la ricevuta prodotta in giudizio dall'Aymonino non portava una firma di suo pugno.

Il giudice istruttore, dopo una laboriosa inchiesta emanava un non luogo a procedere contro l'Aymonino per il reato di falso per non avere commesso il fatto e contro la Stepancic, la Ceresero Vittoria e la Ceresero Pierina per estinzione dell'azione penale in seguito a prescrizione.

Malumori francesi verso la Romania per il ritiro dell'Ambasciatore a Bucarest

BUCAREST, 4

(A). — Il Ministro di Francia a Bucaresi, M. Puaux, dopo una missione di oltre tre anni, che fu attivissima, nel campo culturale ed economico, non meno che in quello politico, e che, sotto taluni aspetti parve talvolta invadente, lascia la Romania. Egli ha ottenuto un congedo di due mesi, spirato il quale gli verrebbe affidato altro incarico al Quai d'Orsay, se non preferirà entrare nella politica militante. Il suo ritiro sarebbe determinato da quello stato di disagio che, a giudicare almeno da certa stampa francese e da certi giornali di Bucarest che sostengono il Governo Jorga, si sarebbe venuto a creare fra gli organi ufficiali francesi e il nuovo regime in Romania.

Secondo gli uni questo disagio deriverebbe dalle rivelazioni dell'inchiesta che si svolge in Francia intorno al caso Secca. Questo romeno, come si sa, è riuscito ad avere e a fotografare documenti diplomatici francesi e inglesi riguardanti la situazione in Romania. Secondo altri, il malumore francese avrebbe cause più sostanziali, e cioè l'orentamento economico della Romania verso la Germania.

Certo si è che il giornale ufficioso dei nazional zaramisti, ufficiale dei nazional zaramisti, «Dreptatea» accusa il Governo romeno di non aver chiarito questo «equivoco del nuovo orientamento verso la Germania», e di aver permesso che la stampa di Bucarest ad esso Governo più vicina, si abbandonasse ad una campagna antifrancese contravvenendo a «tradizioni polotiche e sentimentali che si confondono colla storia stessa della Romania contemporanea» e pregiudicando «gli interessi materiali del paese, che non possano trovare un appoggio altrove che non sia nella Francia, oggi arbitra incontestabile della situazione generale».

Soldato tedesco ferito in un incidente alla frontiera polacca

VARSAVIA, 4.

Si ha notizia che al confine polacco-tedesco in seguito ad un incidente tra un soldato tedesco ed una guardia di frontiera polacca il soldato tedesco è rimasto ferito.

Il fallimento della giornata antimilitarista organizzata dai comunisti polacchi

VARSAVIA, 4.

La giornata antimilitarista organizzata dai comunisti è fallita. A Varsavia ed in altre città, la polizia ha disperso i cortei che cercavano di effettuare pubbliche dimostrazioni.

A Varsavia nei quartieri ebrei le manifestazioni dei comunisti hanno provocato l'uccisione di un passante e il ferimento di due.

Ex ministro giapponese coinvolto in un grave scandalo bancario

TOKIO, 4

E' scoppiato uno scandalo nel quale sarebbe coinvolto un ex ministro di cui non si fa il nome ma si precisa che è assai ricco.

La cosa sarebbe stata soffocata appena venuta in chiaro ma la giustizia era già intervenuta e la faccenda doveva avere il suo corso.

Giorni fa i direttori di una banca di Tokio facevano sospendere il pagamento di nove cheques per un valore complessivo di 900 mila Yens che essi dicevano scomparsi da una filiale della banca stessa Un solo cheque del valore di settemila yens era stato incassato. Le indagini della polizia rivelarono che la faccenda era connessa con fondi del partito seiusi e sarebbe stato provato che l'ex ministro allo scopo di farsi dare una somma per le prossime elezioni provinciali aveva fissato assegni per un milione che gli vennero contati dal direttore della filiale contro una provvigione di 100.000 yens. Venuta a conoscenza di ciò la banca voleva fosse sospesa la procedura ma era troppo tardi e le autorità hanno ordinato l'arresto del direttore della suddetta filiale e di un suo impiegato. L'arresto è avvenuto ieri.

Voti per l'aumento nei prezzi nel mercato granario nazionale

ROMA, 4.

La Federazione Fascista del Commercio dei cereali comunica: «Sotto la presidenza dell'on. Vianino si è riunito il comitato direttivo della Federazione Nazionale del Commercio dei cereali. Esaminate le condizioni del mercato granario nazionale e constatato come la recente flessione dei prezzi del grano dovuta principalmente a cause generali e stagionali, sia di carattere assolutamente temporaneo e comunque già in via di favorevole risoluzione, il Comitato ha formulato alcune proposte intese a favorire un aumento dei prezzi qual'è nei desideri del Regime e nell'interesse generale.

Dette proposte sono state presentate a S. E. il Ministro della Agricoltura.

Il ribasso dei prezzi a Pola

POLA, 4.

Proseguendo l'opera energicamente iniziata, il Prefetto Foschi ha disposto con oggi nuovi sensibili ribassi nei generi di consumo.

Il vino è stato diminuito di 40 centesimi il litro, la birra di 20 centesimi, le carni di 20 centesimi il Kg., la pasta di 10 centesimi il Kg., le farine di 10 centesimi il Kg.

Ricordo di guerra

A sette anni non andavo ancora a scuola. Nonno e zii per amore di tenermi con loro, avevano persuaso mio padre, sembra, a farmi studiare «privatamente». Babbo, impiegato nelle ferrovie, e perciò costretto a vivere in certe stazioncine di campagna verso Calabria e Sicilia o non so dove, lasciò che io continuassi ad esser viziato, sei o sette mesi per anno, nella casa di quei «mercanti», come egli chiamava quando giungevano le loro lettere, i nostri parenti goriziani. A Gorizia resta legata la metà più buona della mia infanzia, la parte leggera, celeste di una nuvola che di sotto, sulla faccia paterna e ferroviaria mi opprime nera di temporale. In quella Gorizia la casa e giardini pubblici erano prossimi, dalla finestra si vedeva scorrere una strada che non vedrò mai più, e un paradiso di persone care, «i mercanti», mi circondava, come nel sogno di Giacobbe, disposto a gradinate, cugini, zio Ernesto, zio Odoardo, zia Benetta, Lea, Luisa e il nonno, onnipossente e onniveggente.

La guerra mi prese il alla sprovvista. Non so veramente se qualche campagna epistolare sia corsa, durante la primavera del '15, fra mio padre per cercare di riprendermi in tempo, e i «mercanti» per trattenermi più che possibile. Già dal febbraio e poi tutto marzo e aprile giungevano lettere misteriose e gli ultimi giorni, telegrammi cui nonno e zii discutevano sottovoce ma calorosamente. Io capivo che quelle lettere mi riguardavano in particolare ma non provavo nessuna curiosità di conoscere il loro contenuto, anzi mi pareva che ci fosse pericolo a conoscerlo se nonno e zii, nei quali «credeva» ciecamente, avevano tanta cura di nasconderlo. Verso la metà di maggio, un mezzogiorno, mentre tutti si stava a tavola, Luisa scodellava intorno la buona minestra di verze, che era, ritengo, piatto del venerdì, arrivò ancora un'altra per espresso che, sulla prime mandò in bestia il nonno e poi, aperta, fu oggetto di costernazione generale. «Le cose sembrano serie — cominciò zio Odoardo — Di qui non si vede nulla e non si sa mai quello che bolle. In Italia certo lo sanno meglio». «Ma lui esagera» brontolò il nonno. «Si può esagerare fino a un dato segno. Ora dice che il paese è mobilitato e non vi sarebbe ragione di inventarselo. Poi i giornali non parlano ma in caffè e in piazza gli affari si fanno coi nervi tesi... Tu lo sai. E' un pezzo che si lavora a contanti con Milano e con Udine... »

Il giorno dopo ai giardini Francovic e altri compagni di giuoco mi dettero la notizia straordinaria. «Sai? — disse un biondo e lentigginoso di cui non rammento più il nome — anche noi avremo la guerra». Avere la guerra. Prima le parole mi ronzarono in testa poi un alveare di gioia mi scoppiò dentro per tutto il corpo. Ricordo esattamente che cosa provai per un minuto o due. Avevo perduto la coscienza di essere un ragazzo, di avere sette anni, e di vestire i calzoncini azzurri, mio orgoglio, e il grembiulino nero, mortificazione, che vestivo ogni giorno per l'ora dei giuochi. Mi sentivo una guerra io stesso, una cosa come una pianta di ortiche o una nuvola di cannone. Non vi presi alcun significato infantile, di gioco e di chiasso. Capii subito, senz'altro. Io avrei avuto la guerra. Stavo per avere la guerra. Cioè quel fumo, quel fuoco, quella morte, quei soldati attraverso la campagna di cui si parlava tanto da un anno ma come di una festa lontana, proibita per noi, una fiaba di Belgio e di Francia... E il favoloso di questi nomi — Francia, Belgio — cominciò ad attaccarsi, intorno a me, agli alberi, alla ghiaia, ai pesciolini rossi della vasca, al rumore del tram al castello che vedevo oltre i tetti del Corso, sulla collina mezzo verde e mezzo città, perchè mi pareva, a sparare, pom pom, da tutte le pietre come un'area corazzata.

L'indomani la cannonata immobile del mezzogiorno mi fece balzare frenetico alla finestra. Non capivo più che si potesse sparare ora per segnar l'ora. Un colpo di cannone non poteva più essere che un segno di guerra, e contemplavo nel sole il castello aspettando che altri colpi, mortali, spietati, seguissero. «E' la guerra, zia, è la guerra» urlavo ogni mezzogiorno in quella cucina alta che dominava tutte le case vicine, pestando i piedi.

Un pomeriggio Francovic mi confidò che la sua famiglia stava per recarsi in Svizzera, al sicuro. Tutti i compagni parlavano di partire; uno diceva che Gorizia sarebbe stata rasa al suolo e gli abitanti mandati a Vienna, dove li avrebbero attendati in un parco, «grande come la pianura»; il biondo riferiva parole del padre, che bisogna andare tutti in Italia a combattere per la patria; un altro, figlio di un elettricista, aggiungeva che se non si fosse fatto in tempo a scappare gli austriaci ci avrebbero «internati» in Galizia, sulle montagne, per lasciarci morire di fame; ma i più poi, parevano sicuri che, una volta scoppiata la guerra, gli italiani avrebbero occupata la città, eccetera, eccetera. Questi discorsi, poichè a casa non si parlava più che dello stesso argomento, io ripetevo a nonno e zii con grande ardore, felice di essere divenuto quasi uno come loro, d'essere ascoltato, con serietà, senza quel sorriso speciale che i «grandi» hanno di solito per i «piccoli».

Ma a casa della guerra si discorreva in una maniera per me incomprensibile. Non mi spiegavo perchè essi temessero, perchè quello stesso colpo di cannone quotidiano che mi eccitava come un grillo, li facesse impallidire... Gli zii avevano paura di essere «richiamati», e zio Odoardo, «piuttosto che finire in Russia — diceva — passo la frontiera e vesto il grigio verde». Se la prendevano con il nonno che «per un affare di più o di meno voleva mandare in rovina la famiglia»; e zia Benedetta pregava di star zitti ma voleva pigliare il treno ad ogni costo e stabilirsi a Firenze «da Margherita, finchè non passerà...». Solo il nonno restava tranquillo. «Vedrete che non succederà nulla. E poi, se dovesse succedere, uhm!, gli austriaci si ritireranno nelle montagne e qui sarà subito Italia. Non è una posizione di fuoco, questa...».

Intanto la città era piena di soldati, ogni giorno arrivava un reggimento, passava per il corso a fanfare squillanti e si chiudeva in caserma. Anche le chiese erano occupate e proprio dietro la nostra casa, nella piazzetta che ora si chiama Battisti, la sede della Società Ginnastica serviva di alloggio a una compagnia di croati. Io li guardavo, dalla cucina, nel loro cortile; tanto erano che parevano stessero lì apposta, notte e giorno, perchè nelle stanze, certo, non ce ne entravano più. Per le strade invece non si vedevano che ufficiali: battevano i pugni sui tavolini dei caffè e invitavano le mule a bere; poi scoppiavano a ridere e le mulette con loro. Un ufficiale era nostro amico e veniva in casa assai spesso; mi prendeva sulle sue gambe e, aggrottando il naso, mi minacciava, «vedrai, piccolo italiano, se quelli dichiarano guerra, ti fo prigioniero». Io credevo che egli scherzasse e ribattevo che sarei riuscito a scappare, ammazzar lui e portargli via la bandiera. Ma una volta sentii che cantarellava in salotto:

sotto il ponte, sotto il ponte
di Rialto
pianteremo pianteremo il tricolore
o Trieste o Trieste del mio
core....

Non era la prima volta che sentivo quella canzone, anche i miei amici ne mormoravano una strofa, e la cugina poi, la sapeva tutta. Ogni volta mi venivano le lagrime agli occhi, non so perchè, mi faceva l'effetto di una storia di innamorati, di «Beppe non partirà prendo lì il suo posto», e quella «piantata del tricolore» sotto il ponte di Rialto mi incendiava la testa di dubbi e problemi che non riuscivo a risolvere.

Arrivò il 24 maggio. Della vigilia non ricordo quasi nulla, solo una grande calma piovosa che soffocò, a mezzogiorno, il rombo della cannonata. La mattina del 24, ancora quasi buio, ci svegliarono voci e brusio di soldati dalla parte della Società Ginnastica. Zio Odoardo volle uscire per vedere quello che succedesse. Tornò subito giallo di rabbia e cominciò a strapazzare il nonno. Non si poteva capire che cosa fosse accaduto. Zia Benedetta stava intanto con Lea alla finestra; c'erano già delle donne ferme, e parlavano concitate; zia chiamava, urlava, ma nessuna di quelle voleva occuparsi di lei. Finalmente zio Odoardo, sempre urlando ed accusando il nonno della rovina di tutti noi, disse che la guerra era dichiarata. «Sei contento ora, sei soddisfatto? Oh Dio, Dio... Ma non sei ancora contento. Tu lo sarai quando ci avranno richiamato, me ed Ernesto e ci avranno mandato in Polonia: austriaco». Tutti si precipitarono alle finestre. Non so cosa pensassero di vedere ed io montai sopra una seggiola, facendomi posto fra loro. La strada era piena di gente, soldati che montavano in autocarri, e borghesi, specie donne, che li guardavano partire, senza un applauso, senza un fiore. «Ma dove diavolo vanno» esclamò il nonno ad alta voce, ma come tra sè. «A Gradisca, a Brazzano» risposero varie persone dalle finestre vicine. «Gli italiani hanno varcato le linee, sembra, stanotte». Allora gli zii si commossero. «L'avevo detto io — soggiunse il nonno — Affare di due giorni, garantito, e poi qui saremo in Italia». «Ma dunque combatteranno laggiù» chiese zio Odoardo. «Combattono, combattono — affermò un signore del secondo piano — verso le quattro, nel buio ho visto io stesso di là i fuochi delle trincee».

Seguimmo con l'occhio, per la pianura, il corso del fiume. Era chiaro, però ancora non si capiva se sarebbe stato giorno di pioggia o di sole; faceva soltanto freddo. Di qua Vertoiba, dall'altra parte Lucinico, S. Lorenzo di Mossa fumavano sinistramente: si trattava di nebbia. «Ecco dove si battono» disse a un tratto il nonno. Indicava un punto nell'aria verso Cormons, e la stava fissando per prendere un binocolo, per guardare il cannone del Castello, per la prima volta si dice in fuoco dai tempi di Napoleone, tirò un colpo a quell'ora insolita, grave, cupo, che fece tremare a lungo tutti i vetri del nostro terzo piano.

ELIO VITTORINI

La polizia sulle tracce degli sparatori della 107.a strada di New York

NEW YORK, 4.

Pare che la polizia sia riuscita, a quanto afferma essa stessa, a trovare finalmente una traccia degli sparatori crudeli della 107.a strada sull'East River.

Gli arresti finora non sono stati eseguiti ma le autorità assicurano che si sta mettendo la mano sul principale autore della strage dei bambini italiani.

Un cardinale nord-americano successore di Pio XI?

LONDRA, 4

Negli ambienti cattolici degli Stati Uniti si parlerebbe molto — secondo il «Sunday-Referee», che dà la notizia — del futuro successore di Pio XI sulla cattedra di San Pietro. Della cosa si sarebbero addirittura occupati anche in Vaticano, ed in proposito sarebbero avvenute conversazioni fra Sua Santità ed i cardinali Granito di Belmonte, Pompili, Van Rossum e Pacelli. Sembra che non sia improbabile che dal futuro Conclave abbia ad uscire eletto un Papa americano. Nella riunione di cardinali avvenuta dieci giorni fa nella biblioteca privata di Sua Santità sembra si sia trattata anche questa questione.

Attualmente gli Stati Uniti hanno quattro cardinali e se due di essi, per la loro tarda età, non possono essere considerati come futuri Pontefici, restano tuttavia gli arcivescovi di Chicago e di New York, che godono di molte simpatie negli ambienti vaticani. Le popolazioni di lingua e di origine inglese vedrebbero senza dubbio con immenso giubilo un loro connazionale sedere sulla cattedra di San Pietro. L'unico Pontefice inglese nella storia della Chiesa è stato Papa Adriano IV, che regnò dal 1154 al 1159.

Nel cratere del Vesuvio

Sono arrivato a Napoli in un mattino di luglio, oltre la metà del mese, col preciso scopo di salire su lo «Sterminator Vesevo», o, come dicono i Napolitani, «'n coppa u'vesuvio». Il mattino era fresco: le vie cominciavano ad animarsi, e il sole già illuminava coi suoi raggi dorati delle prime ore i tetti e le più alte finestre degli edifici. Si preannunziava una giornata non eccessivamente calda.

Le vie echeggiavano degli strilli dei giornalai, degli erbivendoli, dei gelatai. Una donna, nella chiarità mattinale, gridava con voce squillante e con piacevole cantilena: «Corriere della sera e altri giornali!». Due donne, le quali andavano allo stabilimento, litigavano forse per un nulla, in mezzo alla strada, richiamando la curiosità dei passanti, che sorridevano nell'osservare quel duetto rumoroso e innocuo. Dopo due o tre scatti di sdegno con invettive nel proprio dialetto, e dopo aver gettato dalla rabbia il pane che portavano con sè per la colazione nello stabilimento, parvero essersi sfogate e ripresero il cammino, a distanza però l'una dall'altra.

L'aria fresca e carezzevole del mattino apriva i polmoni e tutti si affrettavano al lavoro e alla loro destinazione prima che il sole, alzandosi sempre più nel cielo, dardeggiasse co' suoi strali infocati di luglio. Una leggerissima nebbia, come velo tenue tenue, trasparente appena avvertibile dall'occhio, lasciava dubitare della serenità della giornata. Magari fosse caduta pioggia a mitigare l'arsura di luglio! Ma la pioggia, in luglio, nel cielo di Napoli, è come un terno al lotto.

Non dovevo visitare la città, ma invece la mia méta era la cima del Vesuvio, che in quei giorni si era svegliato, mantenendosi agitato, capriccioso come un fanciullo, che di quando in quando mostra d'avere le lune a rovescio. Dalla città avevo osservato il vulcano, la cui sommità si teneva costantemente coperta di fumo. Il caratteristico pennacchio mancava: quel sottile cono di fumo bianco che si allarga in alto ed è ristretto alla base. Guardavo verso il famoso monte con quella impaziente compiacenza che pregusta colui che sa di raggiungere poco dopo la méta agognata. Ero in ansia di salire il Vesuvio e presi il primo tram che mi avrebbe condotto a Pugliano, alla stazione di partenza della funicolare circumvesuviana.

Mirabili visioni

Rapida visione dei graziosi paesetti fuori di Napoli e, a squarci del golfo calmo e luccicante sotto il sole mattutino. La vegetazione superba degli Olivi, fichi d'india, fiori e frutta di ogni più attraente varietà e le abitazioni biancheggianti richiamano alla mente il paesaggio orientale. Il Vesuvio sovrasta minaccioso con la sua erta ripida e bigia, tutto il grandioso panorama da Posillipo a Torre Annunziata e a Sorrento.

Eccomi a Pugliano, dove, nella attesa di salire sulla funicolare, trovo buona compagnia con un fotografo del Vesuvio. Mi narra quali aspetti ha presentato il vulcano nei giorni passati e mi mostra le fotografie che ha fatto. Ho ammirato le fotografie, ma non avrei mai immaginato che la visione reale del grande e terribile, nonchè affascinante spettacolo, fosse tanto grandioso. Dopo una lunga aspettativa, durante la quale arrivarono in gruppo alcuni turisti inglesi, preparati e disposti a salire sul Monte, armati di nodosi bastoni e di potenti binoccoli, entro nei carrozzoni della tranvia elettrica, e comincia il viaggio, che è certo uno dei più interessanti e dei maggiormente emozionanti del mondo. Udivo parlare intorno a me soltanto inglese.

Gli occhi dei sodi e denarosi stranieri rivelavano la intima soddisfazione di trovarsi in questi luoghi, tanto favoriti dalla natura di magnificenza vegetale e di superbi fenomeni. Essi parlavano poco; taluni col «notes» in mano segnavano appunti, altri guardavano attentamente ora qua ora là, quasi in attesa che apparissero da un momento all'altro cose nuove e straordinarie.

Terra feconda e meravigliosa questa delle appendici del Vesuvio: sembra una terra promessa! Una fittissima e ricca vegetazione copre il Monte fino là dove cominciano i giacimenti delle vecchie e recenti lave. Fichi, agrumi, frutta, disseminati da per tutto; fiori e ulivi dominano quel paesaggio. I pomidoro rosseggiano ovunque, e si vedono a fasci pendere dai ballatoi delle piccole e basse casette. La vetta è ancora lontana.

Circa a metà strada, scendiamo dalla ferrovia per salire sulla funicolare, che certamente è la più ripida che esista. E' un ardimento della scienza e dell'intelligente attività umana. Fuori dal folto della vegetazione, a mezzo della salita, la vetta appare da un lato solo; il fumo si dirige o meglio viene cacciato dal vento dalla parte opposta a quella per la quale dobbiamo salire. Nuvoli compaiono a tratti anche verso la nostra china, ma appena, come vapori che uscissero da un immenso pentolone chiuso, con piccoli spiragli, dai quali i vapori si sprigionano con violenza. Ma una cosa che mi mette adosso un senso di raccapriccio e di vertigine è la linea della funicolare, che sale diretta e ripidissima fino alla sommità.

Il carrozzone, che segue l'inclinazione della montagna a tutto per pendicolo, arrampica per salire, e sembra affatichi nel movimento di passo passo. Le signore inglesi stanno immobili, non guardano con l'assiduità di prima sul panorama sottostante. Il convoglio segna con colpi forti e secchi il suo lento procedere. Siamo nella regione della vecchia lava nerastra: è il dominio assoluto del Vesuvio; lo sentiamo vicino, sopra noi. Napoli e il suo golfo, racchiuso tra Posillipo e Sorrento, ci sorridono ormai lontani. Il sole va adagio velandosi dietro una sempre più visibile nebbia. La funicolare stava per arrivare sotto il cratere: guardai con un senso di smarrimento, giù, lungo l'erta, non senza un certo tremore. E' una verticale addirittura, che dev'essere faticosissima salire a piedi: difatti il terreno è nudo e scabroso. Quando il carrozzone entra nella stazioncina, scavata nel monte, usciamo in una stanzetta dove le guide aspettano i visitatori. Noi due soli italiani della comitiva, (io e un altro signore vicentino) ci affidiamo ad una guida, alta e dall'apparente età di cinquant'anni. Queste guide, una quindicina ci sorpresero addirittura col loro chiassoso modo di fare. Facevano a gara per accompagnarci. «Signuri venga !».

Nel cratere

Nel cratere non è permesso di scendere senza la guida, che è resa obbligatoria dal regolamento. La nostra guida, che già si scioglieva in mille complimenti, ci accompagnò al limite del cratere, dove arrivammo appena fatti un centinaio di passi, camminando sopra un terreno polveroso e arido, avanzo certamente di lava. Il cielo aveva perduto la tersità del mattino; soffiava vento, e nubi bianche e grigie facevano corona sopra il golfo e sull'appennino napoletano. Il caldo era tollerabile. Un cane scodinzolava intorno a noi. Il nostro vecchio, parlando sempre nel dialetto napoletano, aveva l'aria di volerci dare lezioni di vulcanologia, e ci raccomandava di seguirlo con attenzione. Mi aveva detto che avrei rovinato irrimediabilmente le scarpe per scendere a visitare il Vesuvio. Risposi che ero venuto a Napoli per questo e che in qualsiasi modo avrei voluto vedere da vicino il grande spettacolo.

Ma eccomi giunto sull'orlo de' cratere. Un nuovo mondo, l'orrido e il meraviglioso, mi si presenta innanzi. La grande voragine, che ha nel mezzo il vulcano ardente, nereggia ed è circondata da muraglioni di roccia. La visione è impressionante: il fondo dell'immenso cratere è nero: nel mezzo si erge il cono di color sulfureo, dal cui vertice esce fuoco, fumo, vapore acqueo, lapilli e cenere. Lo spettacolo colpisce l'immaginazione, ma è divertente; eccita assai la curiosità, sopratutto di chi ammira per la prima volta questo fenomeno, tra i più sorprendenti della terra. Il Vesuvio era in istato di insolita inquietudine. L'immensa colonna di fumo, che non saprei paragonare ad alcuna delle grandi ciminiere dei più grandi stabilimenti, esce con impeto irregolare dal cratere. Il fenomeno non stanca a riguardarsi: l'aspetto dell'immenso cratere, sembra abbia il ripiano di fango nero o di carbone, dove, dalle spaccature, esce anche del fumo.

L'aspetto della collinetta conica, che erutta materia ignea, fa ricorrere con l'immaginazione ai luoghi danteschi, alle descrizioni dell'antica mitologia e delle favole popolari. E' la forza della natura che si manifesta in questo Monte così straordinaria e impressionante da sorprendere e riempire di stupore il nostro animo.

ANTONIO FALESCHINI

(continua)

Un' oasi di pace e di bellezza sulla marina friulana: Lignano

LIGNANO, luglio

Lignano. Siamo tra Venezia e Trieste: quasi a metà strada fra il mondanissimo centro balneare del Lido e la «ferugginosa costa» istriana: nel lunato arco dell'estrema sacca adriatica settentrionale. Lignano è nata dalla divina bellezza della natura, automaticamente; una così deliziosa spiaggia non poteva non essere apprezzata e valorizzata dai ricercatori di angoli di pace e di serenità. Così, su questa penisola dunosa, dalla finissima sabbia dorata che folti pini ombreggiano, è sorta una delle più interessanti stazioni balneari d'Italia. Numerose sono già le famiglie che vengono qui, specialmente dal Veneto e dall'Istria; ma ancor più numerosa è la colonia straniera composta in maggioranza da austriaci, tedeschi e cecoslovacchi.

Ma Lignano è sopratutto raccomandabile come spiaggia per condurvi bambini. Per il dolcissimo pendio col quale si scende in acqua, il mondo minuscolo non corre pericolo di sorta. Ed è uno spettacolo senza uguale assistere al gioioso tumulto di tanti bambini belli che, tra acqua e sole, si abbronziscono e si fortificano. Notevole è la salsedine dell'acqua (circa il quattro per cento) il che contribuisce agli effetti delle cure marine ed aero-elioterapiche.

Interessanti gite si possono compiere nei dintorni e tra le mète più frequenti è Aquileia con la millenaria basilica, ricca di tesori d'arte Palmanova con le caratteristiche fortificazioni che ricordano gli eroismi dei volontari crociati della Repubblica Veneta nel '48, Monfalcone con i suoi rombanti cantieri, la foce del Tagliamento così suggestiva nelle dorate ore del tramonto, allorchè i «bragozzi» rientrano dalla pesca con le policrome vele spiegate alla brezza...

Nè mancano le attrattive di carattere mondano e sportivo organizzate con signorilità e buon gusto dalla direzione del Grand Hotel.

Per la bellezza della spiaggia, per la grandiosità della pineta, per la perfetta organizzazione alberghiera e per la mitezza dei prezzi, Lignano va segnalata come un luogo ideale di soggiorno.

La sua particolare e caratteristica ubicazione geografica, su una penisola, la rende sopratutto adatta a chi ha bisogno di pace e di serenità di sentirsi isolato dal trambusto e dall'affannoso ritmo di vita delle grandi arterie del traffico. Qui si è come su una grande nave, senza rischi di sea-sick: divisi e uniti alla terraferma, lontani e vicini dal mondo. Non senza ragione calano qui le più distinte e aristocratiche famiglie di Vienna, di Praga, di Graz, di Monaco. E nel prossimo anno — ne siam sicuri — avremo anche una numerosa colonia romana. Il luogo e il trattamento che vi si gode meritano questa preferenza.

CORA DALL'ONGARO

(Da «Il Giornale d'Italia»)

Mostra d'arte Azzoni

CORTINA, 4

E' stata inaugurata, in questi giorni, la mostra d'arte della pittrice Lia Azzoni.

L'eclettica artista che tratta paesaggi di ambiente prettamente dolomitico, con una serie di quadri ad olio di ampio respiro e mirabile fattura, e ritratti a pastello di una grazia squisita, riscuote vivo successo tra l'aristocratica colonia villeggiante che affolla il suo «atelier». I numerosi acquisti comprovano il valore della gentile pittrice che ogni anno, ama fissare le proprie impressioni pittoriche della stupenda regione dolomitica con spontaneità d'ispirazione e tecnica pressochè perfetta.

La Sagra del Libro a Viareggio

VIAREGGIO, 4.

La «Festa del Libro», eccezionalmente organizzata quest'anno a Viareggio, dall'Alleanza Nazionale del Libro, nell'occasione del «Premio Letterario Viareggio», si preannuncia fin d'ora come una imponente manifestazione in favore di quel mirabile strumento di elevazione spirituale che è il libro, sia per la partecipazione pressochè unanime dei maggiori Editori italiani — Mondadori, Ceschina, Stock, Modernissima, Vallardi Antonio, Barbera, Vallecchi, Belforte... — sia per il larghissimo concorso di scrittori e artisti di ogni parte d'Italia, ai quali la folla cosmopolita che si addensa sulla ridente spiaggia tirrena farà indubbiamente le accoglienze più liete.

La «Festa del Libro» viareggina, che concluderà degnamente le manifestazioni di quest'anno, avrà svolgimento, com'è noto, nei giorni 15, 16 e 17 agosto corrente e sarà accompagnata, oltrechè dalla assegnazione del «Premio Viareggio» da altre manifestazioni artistico-culturali, predisposte dal Comitato presieduto dall'on. dott. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo.

In conformità delle disposizioni impartite dal Presidente dell'Alleanza, S. E. l'on. Dino Alfieri, il Consigliere Delegato prof. Leo Pollini ha incaricato della organizzazione della Festa il Delegato cittadino dell'Alleanza, avv. Luigi Aldo Belforte.

Speciale incarico della propaganda e per il banco dell'Alleanza Nazionale del Libro è stato dato al prof. Giulio Dolci, che sarà coadiuvato dal dirigente l'Ufficio Stampa Marcello Paoletti. — La parte artistica è stata affidata al pittore cav. Giulio Cisari, membro artistico del Comitato di Milano, il quale, oltre a curare la decorazione del banco dell'Alleanza cooperera all'abbellimento dei chioschi che si stenderanno pittorescamente lungo il Viale Carducci.

L'ottima preparazione di questa Sagra del Libro in riva al mare — che, tra le altre attrattive, avrà lotterie e pesche di libri veramente straordinarie — fa ritenere sicura una brillante riuscita che sarà resa più solenne dall'intervento all'inaugurazione di S.E. Alfieri, dell'on. Lando Ferretti e di altre spiccate personalità.

Società preistorica condannata a un franco di multa

PARIGI, 4.

La Società preistorica francese aveva formato opposizione davanti alla Sezione d'accusa di Riom contro l'ordinanza di non luogo a procedere emessa in favore di Emilio Fradin dal Tribunale Civile di Cusset nell'affare degli scavi di Glozel. La Corte d'Appello di Riom ha confermato la sentenza del Tribunale civile ed ha condannato la società preistorica a un franco di multa. Tutti gli effetti sequestrati nel museo Fradin saranno restituiti ai loro proprietari.

Le manifestazioni di Ferragosto ad Abbazia
Il cartellone della stagione lirica

ABBAZIA, 4.

Nella Riviera del Carnaro, fra le migliaia di forestieri che soggiornano ad Abbazia e a Laurana, nella vicina Fiume e nelle Regioni limitrofe regna il più vivo interessamento per le imponenti manifestazioni artistiche, sportive e mondane che Abbazia organizza per il prossimo Ferragosto (10-24 agosto).

Le manifestazioni, come è noto, culmineranno con una grande stagione lirica all'aperto. Al «Lido» di Abbazia si sta costruendo il vasto palcoscenico e si sta allestendo il teatro che potrà contenere oltre cinquemila persone. La stagione lirica comprenderà la rappresentazione dell'«Aida» di G. Verdi e della «Tosca» di G. Puccini, nonchè un concerto straordinario vocale e strumentale.

Il cartellone annuncia un migliaio di esecutori. I principali interpreti sono nomi ben noti e pregiati che conoscono i successi dei principali teatri del Regno.

Maestro concertatore e Direttore d'orchestra sarà il cav. uff. Graziano Mucci. Esecutori principali sono: Bruna Castagna — Albertina Dalmonte — Caterina Jarboro — Lina Bruna Rasa — Antonietta Toini — Eva Turner — Francesco Battaglia — Giovanni Breviario — Romeo Boscacci — Luciano Donaggio — cav. Vincenzo Guicciardi — Gino Lusardi — Aldo Oneto — Pier Antonio Prodi — comm. Luigi Rossi Morelli — comm. Domenico Viglione Borghese. — Maestri sostituti sono: E. Millo e O. Marini. — Istruttore del coro: O. Galanti. — Prima ballerina: Attilia Radice. — Direttore della messa in scena: Oscar Saxida.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 13, con l'opera «Aida». Per quel giorno si prevede un eccezionale arrivo di turisti ad Abbazia.

Oltre alla stagione d'opera, le manifestazioni di Ferragosto comprenderanno le Regate Nazionali a Vela per il campionato 6m. S. N., e per yacht, grandi festeggiamenti mondani, luminarie, serenate, ecc.

Com'è noto il Governo Nazionale, nell'intendimento di incoraggiare l'iniziativa di Abbazia, ha accordato la riduzione del 50 per cento per Abbazia da qualunque stazione del Regno.

Sanguinoso conflitto a Montevideo fra comunisti e polizia

MONTEVIDEO, 4.

Nel pomeriggio nel dipartimento di Robbia un tafferuglio è avvenuto tra comunisti e polizia. Un vice commissario, un ufficiale, un agente e un comunista sono rimasti uccisi e parecchi comunisti feriti.

Dimostrazione comunista a Varsavia
Perquisizioni ed arresti a Kracovia

VARSAVIA, 4.

Un gruppo di comunisti ha organizzato una manifestazione vicino alla caserma del sesto reggimento di cavalleria a Stanislavow sparando contro gli ulani. Sono stati arrestati 12 comunisti.

Si ha da Cracovia che la polizia ha proceduto a perquisizioni presso comunisti della città e dei dintorni. Sono stati arrestati 50 comunisti trovati in possesso di dollari ed è stata sequestrata una grande quantità di manifesti di propaganda sovversiva.

La principessa Laura Murat sposa un giornalista americano

CANNES, 4.

La principessa Laura Murat, discendente di Gioacchino Murat Re di Napoli, si è sposata col giornalista americano Raul Frank.

Echi e riflessi

Quando — scrive l'«Excelsior» — il Re di Spagna Alfonso XII perdette la sua prima moglie, la regina Mercedes, l'arciduchessa Maria Cristina, che lo amava, glielo dichiarò. Alfonso non seppe resistere a così dolce conforto e comprese la grandezza austera di quella dichiarazione. Quando si fidanzarono ad Arcachon, Maria Cristina lo assicurò che suo vivo desiderio era di rassomigliare alla regina scomparsa. Sposatasi per amore, essa portò nel fosco palazzo di Madrid, la gioia, il sorriso, la vita. Fu allegra al punto da essere soprannominata «Sorriso». I suoi motti di spirito erano di un umorismo irresistibile. Abituata alla vita semplice, che conduceva nel castello di Grss-Seelowitz, essa mutò buona parte della fredda etichetta della monarchia. Cercò, assieme al Re di avvicinarsi alla Nazione. Con le sue dame di Corte, dette «coro de la Reina», si dava d'estate ai piaceri della campagna. — A La Grainja le giornate passavano felici per i due sposi regali. Il Re, dopo breve malattia moriva a O Pardo, specie di piccolo Trianon, e Maria Cristina raccolse desolata il suo ultimo sospiro. Essa accettò coraggiosamente le responsabilità, che dovevano pesare sulla sua vita, ma quella che era stata chiamata «Sorriso», divenne l'effige del dolore. Dal giorno della nascita del bimbo, avvenuta poco dopo la morte del padre, il 17 maggio 1886, la regina vegliò giorno e notte sulla sua fragile e preziosa esistenza, e durante sedici anni essa governò con coraggio e fermezza un paese turbato in circostanze penose e difficili. Quando l'onore della Spagna le impose di raccogliere la sfida dell'America, con voce forte e chiara, lesse alle Cortes il messaggio che decideva del paese. Il giorno dopo si disse: «Ieri al Consiglio dei ministri vi erano otto donne e un uomo».

***

Una interessante conferenza — scrive il «Times» — è stata tenuta a Londra dal dott. Kaye, sui rumori stradali e sull'influenza che essi esercitano sul sistema nervoso dei diversi individui.

L'oratore, il quale ricopre la carica di sopraintendente del «Laboratorio fisico nazionale» narrava come Herbert Spencer usasse tamponarsi le orecchie di ovatta proclamando che l'intolleranza per i rumori stradali è strettamente legata ad un'alta capacità intellettuale. O. Enry, invece, afferma che il silenzio della campagna gli impedisce di prender sonno ed egli evita, per quanto è possibile, di lasciare la città con i suoi rumori. Da ciò si vede come il rumore produca nei diversi soggetti effetti opposti. A New York è stata perfino costituita una Commisione con l'incarico di studiare i mezzi più acconci a diminuire il frastuono prodotto dal traffico stradale, che in quella metropoli è infernale. Da certificati medici è risultato che, mentre gli organismi sani e robusti si adattano facilmente a vivere ed a lavorare in ambienti rumorosi, per le persone nervose, i bambini piccoli, coloro che per ore e ore lavorano col cervello, il frastuono continuato è dannoso, e talvolta, può portare serie perturbazioni nel sistema nervoso. La gente, generalmente, associa rumore a rumore e per taluni anche un sistema di rumori. Costoro, assistendo ad un concerto musicale, sentono irresistibile il bisogno di parlare. Infatti, anche nei caffè e nei «restaurants» mentre l'orchestra suona, le conversazioni si intrecciano animatissime per poi languire durante gli intervalli. I fisici hanno trovato il modo di costruire una specie di «termometro dei rumori» basato sullo sviluppo dell'onda elettrotecnica. In questo modo i rumori vengono analizzati e scomposti in uno spettro che mostra i suoni di cui essi sono composti mentre la loro intensità viene misurata mediante un microfono. Il «Laboratorio fisico nazionale» di Londra e i «Laboratori telefonici» posseggono uno di questi «termometri» o misuratori del frastuono stradale con scala 0 a 100 gradi. Si è constatato che il rumore prodotto dal traffico a New York supera di 10 gradi quello di Londra.

***

La Galleria Nazionale di Londra ha acquistato alcune interessanti opere di scultura moderna. Notevole il grande bronzo dello scultore americano Andrew O'Connor intitolato «Donna in gramaglie». Esso faceva parte del monumento che Washington dedicò ai suoi caduti nella grande guerra e che rimase incompleto. Molto suggestivi, il gruppo di William Mc Taggart intitolato «Gli emigranti» datato dal 1870 e «Windsor Castle» di W. Reynolds, famoso incisore ottocentista. Notevole il busto in bronzo «Brodzsk» di Henry Gaudier-Brzeska. Un quadro ad olio di particolare interesse pure acquistato dal Museo, è «Gli emigranti» di Reynolds. In esso è dato di ammirare l'arte impressionista di questo celebre pittore e scultore scozzese che fu un precursore del modernismo, in un'epoca in cui tutte le tendenze artistiche erano rivolte all'imitazione del classicismo tradizionale. — Così il «Times».

CRONACA PROVINCIALE

Austere commemorazioni del Duca d'Aosta

A Fiume Veneto

Si è svolta ieri nella sala dello Asilo di Fiume Veneto la commemorazione di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, alla presenza di quasi tutti i combattenti del capoluogo e frazioni che gremivano la sala in ossequioso silenzio. Presenziava pure il Segretario Politico locale con tutti i giovani fascisti, al comando dell'aiutante.

Oratore ufficiale era il direttore didattico sig. Antonio Favit, presidente della Sezione Combattenti, il quale, letto dapprima il testo per la commemorazione ufficiale, illustrò poi la nobile figura del Principe Soldato. Si trattenne poi ad illustrare il testamento del defunto Principe e più ancora il desiderio da S. A. R. espresso, di essere sepolto fra i trentamila eroi della III. Armata, che stanno oggi a formare il Sacro baluardo sui confini della Patria vittoriosa. Infine diresse la parola ai giovani, additando la figura dell'Invitto Condottiero a sprone per sempre più amare la nostra Patria gloriosa ed immortale.

Fatto quindi ad alta voce l'appello del Condottiero, uno scrosciante «presente» prorompe da tutti gl'intervenuti, raccolti in posizione di attenti.

A San Daniele

Nella sala del vecchio Palazzo Municipale, alla presenza di tutte le autorità locali, delle rappresentanze con bandiera delle varie Istituzioni ed Associazioni patriottiche, dei combattenti e mutilati, dei fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla e di molti cittadini, ebbe luogo a S. Daniele la commemorazione.

Parlò il generale Ronchi Podestà e Presidente della locale Sezione Combattenti, tessendone lo altissimo elogio del Duca e leggendo quindi il suo testamento spirituale. Tra la intensa commozione dei presenti venne poi compiuto il rito fascista.

A Ragogna

Con l'intervento di tutte le associazioni patriottiche e delle autorità si è svolta a Ragogna la solenne commemorazione.

La cerimonia si è svolta in Piazza S. Giacomo, dinanzi al monumento ai Caduti.

Dopo brevi parole del presidente dei Combattenti, ha parlato l'oratore ufficiale dott. Adolfo Battistig.

La cerimonia si è chiusa con l'appello dello Scomparso. Il popolo che gremiva la piazza ha risposto a una voce «Presente»!

A Martignacco

Il Presidente della Sezione Combattenti cav. Alfredo Lizzi, ha riunito in assemblea i combattenti del capoluogo in unione a quelli della Sezione di Nogaredo, per la commemorazione.

Presenziavano le autorità, il presidente della Sezione di Martignacco cav. A. Lizzi e quello della Sezione di Nogaredo di Prato Giordano Giuseppini, il Podestà colonn. cav. Michele Cauli, il Segretario Politico del Fascio sig. S. Lizzi, il segretario del Comune sig. Barbina, il maestro Di Giorgio istruttore dei Balilla, la maestra Grossi segretario del Fascio femminile, i combattenti di Nogaredo e Martignacco, il Fascio di Combattimento, gli avanguardisti, i balilla, le piccole italiane ed il Fascio giovanile.

Il presidente Lizzi commemorò con austera cerimonia il Grande Invitto della Terza Armata.

Il Podestà rievocò la figura del Duca sabaudo.

A Campoformido

Alla chiesa di Campoformido, tutta parata a lutto per la circostanza, con il catafalco eretto in mezzo alla grande navata, si era raccolta una folla di persone e le rappresentanze del Fascio locale, e di quello giovanile, delle giovani italiane, di balilla nonchè della Sezione Combattenti al completo.

Il Parroco don Luigi Paviotti rievocò le gesta eroiche del Grande Scomparso. Indi si formò un corteo che si portò in Municipio, dove nella sala consigliare fu fatta la commemorazione ufficiale dal presidente della locale Sezione Combattenti, sig. Giovanni Visentini, il quale ha esaltato la figura del Principe rievocandone la vita nobilissima. Alla fine fu letto anche il testamento spirituale.

A Varmo

Nella Sede dell'O. N. Dopolavoro, alla presenza di tutte le autorità del Comune, dei giovani fascisti, dei combattenti, si è svolta a Varmo la commemorazione.

Il presidente della Sezione, sig. Ferruccio Ongaro, ha letto il messaggio e il testamento del Condottiero della Terza Armata.

A Torsa di Pocenia

Ad iniziativa della Sezione Combattenti di Torsa è avvenuta, nel trigesimo della morte del Duca di Aosta, la rievocazione del Condottiero dell'Invitta Terza Armata.

La cerimonia ha avuto luogo nel cortile delle scuole. Ivi erano convenuti autorità popolazione ed ex combattenti, i giovani fascisti con il loro comandante sig. Giovanni Colaone e i balilla col loro istruttore sig. Ettore Seretti.

Tra le autorità notavansi il parroco don Zarattini, il vice presidente della Sezione Combattenti sig. Pietro Visentin ed il Segretario Politico.

La figura del Principe Soldato è stata rievocata dal presidente della Sezione Combattenti signor Luigi Gigante.

La lettura del testamento spirituale dell'Invitto Condottiero ha destato in tutti visibile profonda commozione.

A Nimis

La commemorazione si è svolta a Nimis alla presenza di autorità, fascisti, militi, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane, associazioni e numerosi cittadini. Il dott. Fausto Verona, quale presidente dei Combattenti, ha letto il messaggio del Duce e il testamento dello Scomparso, del quale ha poi rievocato la nobile figura.

A S. Giovanni al Natisone

Nel parco del Municipio di S. Giovanni al Natisone il Podestà e Segr. Politico C.M. rag. Aldo De Luca, ha tenuto con elevata parola la commemorazione. Presenziavano i Fasci, le Sezioni Combattenti, i giovani fascisti, le organizzazioni giovanili del capoluogo e delle frazioni le autorità e una folla di popolo.

Da PORDENONE

Infortunio motociclistico

Due persone travolte da un camion

Il sig. Antonio Fantuzzi, agente de «La Metropole», in motoretta si dirigeva alla volta di Clauzetto portando sul portapacchi il sig. Zaghis, agente de «La Cattolica». Ad una svolta pericolosa della strada montana, egli si trovò improvvisamente davanti un camion militare che gli precluse la stretta via. Avvenne perciò l'inevitabile, nonostante gli sforzi del conducente il camion, e i due agenti d'assicurazione andarono a finire sotto il camion. La moto rimase completamente fracassata, ed il Fantuzzi e lo Zaghis riportarono, il primo più gravemente del secondo, lesioni di varia entità in diverse parti del corpo.

Ne avranno probabilmente per un mese.

Da PRATA DI PORDENONE

Ammasso frumento

Lunedì 10 agosto p. v. presso i magazzini degli eredi Brunetta fu cav. Ernesto, si inizieranno (a cura del Circolo Agricolo Coop. di Pordenone) i ricevimenti del frumento per l'ammasso collettivo 1931.

All'atto della consegna delle singole partite verrà corrisposto l'anticipo in ragione di L. 75 al q.le secondo le norme tutte precisate nel regolamento predisposto dalla Federazione Agricola del Friuli di Udine.

Chi non avesse ancora provveduto all'inoltro della domanda, lo faccia al più presto e comunque non oltre il 15 corrente.

Da CODROIPO

Il ritorno dei Balilla

Nel pomeriggio dell'altro giorno, provenienti dai Piani di Luzza sono qui giunti i Balilla del Comando locale, che hanno partecipato al campeggio.

Il mercato

Favorito da una bellissima giornata, molto calda, si è svolto ieri martedì, il primo mercato franco del mese.

Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle seguenti basi:

Frumento da L. 84 a L. 86 il quintale — Segala da 57 a 58 — Orzo da 54 a 55 — Granoturco giallo da 48 a 49; granoturco bianco da 46 a 47.

Gare bocciofile

A cura dell'O. N. Dopolavoro locale verso la fine del mese corrente, avranno svolgimento gare bocciofile per la zona di Codroipo.

Beneficenza

Hanno offerto alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli:

Achille Massimo L. 20 — Ernesto Savoia, 20 — Natale Cozzutti, 15 — Don Giacomo Baschiera, 5 — Dott. Giovanni Murero, 25 — Don Giacomo Zamparo, 10.

Hanno offerto alle Dame della Carità: Angela Cosmo e famiglia in morte di Luigi Sabbadini, lire 25 — Lucia Tomada-Magrini in morte di Ines Fresco, L. 5 — Adele Pari ved. Venuti, 25 — Amelia Venuti Petri, 25 — Elisa Di Sopra, 15 — Teodolinda Bressanutti, 5.

Da RAGOGNA

Al Corso di agraria

Apprendiamo con compiacimento il felice esito del corso serale di agraria per adulti tenutosi in questo comune.

Agli esami finali sono risultati idonei i signori: Bertolissi Decimo, Bortoluzzi, Plinio, Cierani Fermo, Infulati Lino, Leonarduzzi Gilglielmo, Lizzi Giuseppe, Marcuzzi Alfonso, Molinaro Pietro, Olivieri Adolfo, Pascoli Antonio, Pascoli Lorenzo, Pascoli Paolino, Zanutti Noè, Molinaro Pietro, Pidutti Ivano, Sabadello Attilio.

Da Latisana

Assemblea del Fascio Giovanile

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria del Fascio Giovanile, presieduta dal comandante sig. Giovanni Todisco. Alla detta assemblea parteciparono numerosi giovani ai quali furono rivolte parole di esortazione.

Si raccomandò che tutti si provvedano la divisa e fu costituito un nucleo di ciclisti. Dopo una esauriente relazione, mettendo in evidenza tutte le disposizioni impartite dal comando provinciale, ebbe termine la bella riunione con calorosi alalà al Duce e all'Italia.

Campeggio alpino per piccole e giovani italiane

Anche da Latisana sono partite per il Campeggio Alpino ai Piani d. Luza alcune piccole e giovani italiane. Sono state accompagnate fino a Forni Avoltri dal presidente del locale Comitato Opera Nazionale Balilla. Rimarranno colà per circa un mese.

Ieri sono rientrati ristorati nel fisico e nel morale i balilla che hanno partecipato al Campeggio nel primo turno. Sono stati a ricevere alla stazione ferroviaria i rispettivi genitori e autorità locali. Le famiglie si sono vivamente compiaciute di riavere restituiti i loro fanciulli rinvigoriti in salute ed hanno manifestato il desiderio di poter mandare i loro figli anche per il prossimo anno.

Beneficenza

Elenco oblazione in memoria di Maria Samueli pro Patronato Scolastico:

Anna Fagotto Lo 10 — Anna Cesa, 5 — Ditta Paolo Morassutti, 5 — Amedea Colle, 5 — Coriolano Caneva, 2 — R. Lotti, 5 — Linda Zatti Cavazzana, 5 — Angelina Corradini, 5 — Giuseppe Portale, 10 — Clementina Stievano, 5 — Carlo Chierego, 20 — Carolina Valle, 5 — Rosa Piccoli, 5 — Francesca Pistolesi, 5.

In morte Argelia Buffon: Natale Moro, 5.

A Lignano

Sabato e domenica le danze a Lignano, ebbero il massimo degli intervenuti. Siamo in piena stagione e ora la bella spiaggia è nella sua forma sotto ogni punto di vista.

Le recite della Compagnia Pierucci-Guiducci

La compagnia, per quanto non avesse molto incontrato nel pubblico latisanese con il numero «Brigata Firenze», lo stesso potè riscontrare un numeroso intervento di cittadini e autorità. La recita che fu data al campo sportivo del Littorio, potè avere ogni comodità nelle varie fasi che richiedeva lo spettacolo.

Si ringrazia tutti coloro che prestarono la loro opera gratuitamente, in ispecie i vari enti che prestarono sedie ed altro occorrento, quello che non si riscontrò coll'ultima recita all'aperto col carro di Tespi.

Anche ai solerti organizzatori del Dopolavoro Latisanese, vada tutto il plauso della cittadinanza.

Da BERTIOLO

Elargizioni

Il prof. Ugo Caparini e la figlia Fidalma, in memoria di Francesco Caparini, hanno elargito L. 100 per ciascuna delle seguenti istituzioni di Bertiolo: Congregazione di Carità; Società Operaia di Mutuo Soccorso; Asilo infantile; Patronato Scolastico; Opera Nazionale Balilla.

Le Istituzioni beneficate ringraziano.

DA CIVIDALE

La gita della Società Operaia di Tarcento

Domenica, in forma affatto privata, qui giunse in visita la Società Operaia di Tarcento, compiendo così la solita gita annuale.

I gitanti, circa un centinaio, giunsero qui verso le ore 16 accompagnati dal loro presidente sig. Pietro Tonchia, e furono ricevuti dal presidente della nostra Società Operaia signor Cornelio Gottardis e dai direttori delle Società avv. Rinaldo Accordini e Giulio Muner, dal cav. Rieppi e da vari soci.

I gitanti, in lunga colonna, partiti da Borgo S. Domenico, traverso le vie della città, si diressero a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti: commovente omaggio dei Tarcentini. Mentre si svolgeva la cerimonia, i bravi coristi di Tarcento, diretti dal sig. Lino Tonchia, cantarono con perfetto affiatamento e fusione la nostalgica «Stelutis Alpinis».

Dopo un minuto di raccoglimento, si ricompose il corteo diretto alla Casa del Littorio, ove da parte della nostra Società Operaia fu offerta una bicchierata.

Qui il sig. Cornelio Gottardis, presidente della nostra Operaia, ha portato il saluto alla Consorella di Tarcento a nome del Podestà avv. Sandrini e della Società Operaia, esprimendo il vivo compiacimento per il cameratismo che regna fra le Società Operaie e dicendosi lieto di ospitare oggi i soci della Società tarcentina.

Il sig. Pietro Tonchia, presidente della Società Operaia di Tarcento, a nome di essa dicendosi grato della accoglienza, ringrazia il Podestà di Cividale ed il presidente della nostra Operaia, augurando un sempre migliore avvenire delle Società di Mutuo Soccorso a beneficio della classe operaia. Brindò infine alla Società Operaia di Cividale, fra gli applausi di tutti i presenti.

Dopo una sommaria visita ai Monumenti della città, i gitanti a sera si sono riuniti a banchetto all'Albergo «Città di Trieste», ove regnò la più schietta cordialità.

Verso le ore 10 di sera avvenne la partenza per Tarcento.

Mortale incidente motociclistico

Un investimento è avvenuto durante la notte di lunedì nei pressi di Orzano, che costò la vita ad un bravo giovane amato e stimato, il quale lascia grande cordoglio nel paese.

Il giovane Giuseppe Conchioni fu Antonio transitava in motocicletta sullo stradale che da Udine conduce a Orzano verso le ore 1 ant., allorchè, giunto a cento metri dal paese, subito dopo passato il cimitero, non si sa precisamente come, andò a sbattere violentemente contro un carro di legna tirato da due cavalli.

Nel cozzo tremendo il Conchioni fu lanciato a terra esamine, lungo il ciglio stradale. Il conducente del carro, si diede a chiamare aiuto.

Arrivata della gente il disgraziato motociclista, che versava in condizioni gravissime e perdeva sangue, fu fatto caricare su una auto e trasportato all'Ospedale di Cividale ove giunse alle ore 2 e tre quarti. Ivi il disgraziato giovane esalò l'ultimo respiro, mentre veniva trasportato in sala.

Pare non siano emerse delle responsabilità pel luttuoso fatto, poichè risulterebbe che tanto il ciclista che veniva a Orzano quanto il carradore che andava a Udine, teneva ognuno rispettivamente la propria destra.

Il Conchioni morì per commozione viscerale, con emorragia interna.

Condoglianze vivissime alle famiglie Conchioni, Pontoni ed Angeli.

Mortali conseguenze di un ferimento

Ieri, nelle prime ore del mattino, è deceduto all'Ospedale quel Gio. Batta Melissa che a Tarcetta, come avete dato notizia, era stato ferito a legnate sul capo da Gino Melissa, in seguito ad un diverbio avvenuto per futili motivi.

Sul luogo del delitto sono giunti da Udine il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico ed il cav. Venturini della R. Procura.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Esito della lotteria

Domenica 2 agosto ha avuto luogo l'estrazione della lotteria, indetta dal locale Dopolavoro, con premio unico, costituito da un grammofono «Linguafhone» con sei dischi doppi; ha vinto il n. 2942.

Il possessore del biglietto vincente potrà presentarsi a ritirare il premio presso la sede dopolavorista dalle 19 alle 21 di tutti i giorni e fino al 31 agosto corr.

Trascorso tale periodo il premio resta di proprietà del Dopolavoro.

Da TARCENTO

Lotteria di beneficenza

Organizzata dal locale Comitato fascista di assistenza civile allo scopo di far fronte alle ingenti spese sostenute per l'invio al mare di numerosi bimbi, bisognosi di cure, domenica 16 agosto p. v. in occasione dei festeggiamenti indetti per tale data, verrà estratta una ricca lotteria.

Ecco l'elenco dei premi che verranno sorteggiati:

1. Salottino di vimini, — 2. Batteria di alluminio. — 3. N. 2 secchi di rame — 4. Servizio da dessert — 5. N. 1 fusto di birra da 25 litri — 6. Vaso di Murano con manico in ferro battuto — 7. Servizio bicchierini con piatto in argento — 8. Servizio posate per frutta in argento — 9. Servizio bicchieri in vetro Murano — 10. id. id.; — 11. Paletta argento per dolci — 12. Servizio da caffè con vassoio — 13. Artistico vaso portafiori — 14. Artistico pozzetto in ferro battuto — 15. Servizio frutta — 16. Porta biscotti — 17. Cassetta con dodici bottiglie di vino fino — 18. Cassettina con bottiglie di liquori in sorte — 19. Statuetta in bronzo con specchio — 20. Macchina fotografica — 21. Bottiglia Termos.

La vendita dei biglietti sarà iniziata nei primi giorni della entrante settimana ad opera delle gentili signore e signorine del Fascio femminile e delle Giovani Italiane e Giovani Fascisti.

Onorare beneficando

La spettabile ditta Cressati e Gurisatti, in memoria del compianto rag. Luigi Federico Sandri ha devoluto alla assistenza civile la somma di lire 10. — Per lo stesso scopo la signora Maria Contardo e figli di Udine, alla Congregazione di Carità, ha offerto la somma di lire 50.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9,59.

Da San Vito al Tagliamento

Commemorazione del Duca d'Aosta

Per iniziativa dei Combattenti e mutilati d'accordo col Segretario Politico, domenica 9 corrente sarà celebrata la cerimonia di commemorazione del Duca d'Aosta.

Alla cerimonia saranno invitate tutte le organizzazioni, autorità e cittadini.

Un lutto

Dopo lunga malattia, ieri a Sacile ha esalato l'ultimo respiro, il concittadino Mario Coccolo, maestro elementare ed invalido di guerra.

La ferale notizia fu appresa da tutta la cittadinanza con un senso di vivo cordoglio, ben conoscendo le rari doti di mente e di cuore del caro estinto.

Alla mamma desolata ed ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Contravvenzioni

In questi giorni le guardie urbane hanno dichiarato in contravvenzione le seguenti persone:

Agostini Pietro Paolo di Francesco da S. Martino di Lupari, perchè transitava di notte in auto col fanalino posteriore spento; — Bortolan Pietro fu Giuseppe, Ciol Pietro di Erminio, Del Piero Fedele, De Vittor Gio. Batta di Giuseppe, Fabbro Remigio di Luigi, Odorico Guido di Giovanni, Polo Lino fu Giovenzo, Pollico Pietro di Antonio, Papaiz Mario di Luigi, Praturlon Giuseppe di Angelo tutti residenti a San Vito, perchè transitavano di notte sprovvisti del fanale sulla bicicletta. — Della Siega Ettore da Morsano perchè sprovvisto della targhetta sul carro; — Paccagnella Albini Ermellina perchè il cane di sua proprietà fu trovato in libertà senza museruola; — Ridomi Fausto di Giuseppe da Udine perchè collocava la propria auto sotto i portici di Piazza V. E. III; — Vegnaduzzi Guido di Giovanni da S. Vito per aver posta la propria auto sul marciapiede; — Biasotto Nico fu Enrico da Portogruaro; Leccon Augusto da Pramaggiore; Favot Maddalena in Mestron da Chions; Nobile Luigi fu Angelo pure da Chions; Del Piero Giuseppe fu Pietro; Tesser Romano di Luigi e Vegnaduzzo Giovanni di Giovanni da San Vito, fruttivendoli, perchè trovati ai posteggi pubblici con la merce scoperta dal prescritto velo. — Grando Irma di Giovanni da Concordia perchè vendeva il pesce senza la regolare licenza.

Siamo lieti di segnalare lo zelo delle nostre guardie nell'applicare giustamente le disposizioni di legge a quanti, pur conoscendole, non credono loro dovere di rispettarle.

In Pretura

R. Pretore dott. Giulio Ronga — P. M.: avv. Tomasini — Cancelliere: D'Onofrio.

Perchè mendicavano. — Gio. Batta Borlina di Chions è imputato di aver in luogo pubblico chiesto l'elemosina. Il Pretore lo condanna a giorni 5 di arresto.

— Attilio Polese fu Antonio è imputato di avere, in luogo pubblico, chiesto l'elemosina in modo ripugnante. Alle domande del Pretore il Polese nega. Sentiti i testi d'accusa e risultando che il Polese stesso pretendeva la carità con modi arroganti il Pretore lo condanna a giorni 15 di arresto.

Furto di Legna. — Francesco Vaccher di Francesco è imputato di furto di legna di gelso in danno di certo Gio. Batta Masotti di Braida Bottaris. Sentiti i testi di accusa e di difesa, il Pretore assolve il Vaccher per insufficienza di prove.

Remissione di querela. — Pietro Nosella è imputato di essersi appropriato della somma di lire 400 in danno di Francesco Pancino, impiegato presso il Circolo Agricolo di S. Vito; cioè di aver ricevuto tale importo per errore, quale resto di un pagamento fatto per conto del rag. Frisacco al Circolo stesso.

Sentiti parecchi testi di accusa e di difesa e dopo una verifica ai registri cassa del Circolo Agricolo, il Nosella dichiara di rimborsare la somma suddetta al Pancino riconoscendo l'errore in cui è incorso e di assumere inoltre tutte le spese del procedimento penale comprese quelle della parte civile. In seguito a ciò il Pancino ritira la querela e il Pretore dichiara assolto il Nosello per remissione della stesso.

Da CERVIGNANO

Auto che cozza contro il treno

Cinque feriti gravi

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17,15 un automobile portante la targa n. 3347 VE condotta dal suo proprietario Cesare Mazzuccato di Antonio — domiciliato ad Oriago (Venezia) meccanico — con a bordo la propria moglie a nome Elisa di anni 36 ed i figli Iolanda di anni 18, Ottorino di anni 16 e Gino d'anni 6 nonchè certo Ettore Ianotta di Raffaele di anni 24 abitante in Venezia, Calle dell'Olio, proveniente da Redipuglia e diretta ad Oriago, transitando per lo stradone della III Armata, giunto in prossimità del passaggio a livello della linea ferroviaria Cervignano - Pontile per Grado, non si accorgeva del sopraggiungere di un convoglio, andando così a sbattere violentemente contro la locomotiva del treno viaggiatori n. 4957 diretto a Grado.

Nella violenza dell'urto il Mazzucato ed i suoi famigliari riportarono gravissime ferite tanto che trasportati di tutta urgenza all'Ospedale Civile di Monfalcone, furono da quei sanitari dichiarati in pericolo di vita. Lo Ianotta invece riportò lesioni di lieve entità e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Il terribile cozzo contro la locomotiva oltre allo sfasciamento dell'autovettura provocò anche l'incendio della stessa, in seguito alla rottura del serbatoio di benzina, con conseguente completa distruzione della vettura.

La locomotiva a sua volta fu seriamente danneggiata dall'urto che provocò la rottura dell'iniettore e conseguente scentramento delle bielle delle ruote anteriori, tanto che dovette essere presa a rimorchio da un'altra locomotiva appositamente fatta venire dalla Stazione Ferroviaria di Cervignano. Il danno causato alla locomotiva si aggira a circa lire 1000.

Stato Civile

Ecco lo stato civile del mese di luglio: Matrimoni n. 3 — nati n. 12 — morti n. 3. — Persone immigrate nel comune n. 26 — emigrate dal comune n. 46.

Da GEMONA

Dichiarazione del medico Commessatti

Circa la penosa impressione suscitata dal triste caso avvenuto all'Ospedale civile: la morte della neonata Antonietta Maria Maddalena di Gianantonio, per ingerenza di una medicina sbagliata, il dott. Emilio Commessati dichiara che non ha nulla a che fare, poichè l'autopsia fu eseguita dai dottori sig. Luigi Rieppi Direttore dell'Ospedale e dal sig. Costantini di Venzone.

Funebri solenni

Le onoranze tributate l'altro ieri al soldato Giovanni Dalla Valle, morto in seguito a una caduta da cavallo, hanno assunto la imponenza di una vibrante manifestazione d'affetto, in questa ora di dolore, verso l'Esercito che ha le sue vittime del dovere anche in tempo di pace.

Ai funerali militari seguiti in onore del soldato Dalla Valle parteciparono schiere di Balilla e di Avanguardisti e reparti del R. Esercito; rappresentanze dei Comuni di Gemona e Osoppo con le bandiere; uno stuolo di Camicie Nere e la cittadinanza; rappresentanze della M.V.S.N. con il Console cav. uff. Alberto Liuzzi; della R. Guardia di Finanza con il maggiore cav. Pasquale Tutoli, degli Alpini, del Fascio Giovanile di Combattimento con il capitano Amilcare Zumino; dei Combattenti con il presidente signor Federico Diciomma e numerosi altri con autorità e personalità.

Il funerale imponente e solenne per fraternità d'armi e per intervento di popolo, sfilò per le vie della cittadina tra una viva commozione, fino a raggiungere il cimitero, dove la bara è stata provvisoriamente inumata, in attesa di proseguire per il Comune di Altissimo a cui appartiene il povero militare.

Gemona si unisce al cordoglio dell'Esercito e pone i suoi fiori sulla salma del Dalla Valle che che pur morendo lontano dal suo paese, ha trovato animi e cuori palpitanti all'unissono con quelli dei suoi commilitoni e dei compaesani.

Alla famiglia Dalla Valle, così duramente colpita, le più sentite condoglianze.

„Il terzo marito„

Il Fascio femminile, per provvedere alla «Pro Cura Marina», rappresenterà domenica 9 agosto la commedia di Sabotino Lopez «Il terzo marito».

La benefica rappresentazione avrà un successo straordinario, e sarà raggiunto lo scopo.

Da CHIUSAFORTE

Festa di S. Bartolomeo

In occasione dell'annuale mercato di S. Bartolomeo che si terrà quest'anno domenica 23 corr. questa Sezione del Dopolavoro con la approvazione del Dopolavoro Provinciale, ha stabilito un programma di festeggiamenti che certamente richiameranno in paese una discreta affluenza di forestieri.

Il programma è il seguente:

Raduno ciclistico di Fasci Giovanili e squadre dopolavoristiche; corsa ciclistica di resistenza per giovani fascisti e dopolavoristi (i dopolavoristi dai 18 ai 22 anni) che non abbiano conseguito primi e secondi premi in altre gare; — Corse podistiche di resistenza per balilla e avanguardisti; — Ballo all'aperto; — Tombola; — Gara di calcio; — Fuochi artificiali ecc.

Tutte le gare sono dotate di premi individuali e di squadra.

Il Dopolavoro farà assegnamento anche sul concorso che vorrà dare la popolazione tutta ed in modo speciale la classe dei commercianti.

Da MANIAGO

Attività del Dopolavoro

Apprendiamo con piacere che gli industriali maggiori del luogo, cav. Arrigo Zadra per la filanda Zadra e ing. Guglielmo Giaccone per le Coltellinerie Riunite, hanno deliberato, con simpatico gesto, di offrire il labaro al Dopolavoro di Maniago. Additiamo alla cittadinanza il significativo atto di questi patrioti.

La presidenza del Dopolavoro ci comunica che la cerimonia della consegna del gagliardetto avrà luogo in settembre, in occasione dei festeggiamenti tradizionali, in uno alla inaugurazione del Campo sportivo e della Sede.

Prevediamo sin d'ora che l'evento sarà di quelli che lasciano un gratissimo ricordo nell'animo di chi vi assiste.

Comune di Travesio (Udine)

Avviso di Concorso

MEDICO CHIRURGO CONDOTTO. — Concorso per titoli. — Scadenza 5 novembre 1931. — Stipendio annuo L. 9000, aumentabili del decimo per sei consecutivi quadrienni. Indennità servizio attivo L. 500 — Indennità mezzo trasporto L. 3000 — Caroviveri come per gli statali. — Indennità come Ufficiale sanitario L. 900 annue. — Lo stipendio e le indennità sono soggette alla riduzione di cui al R.D.L. 14 novembre 1930, N. 1491.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

CRONACA CITTADINA

I Giovani fascisti in marcia d'istruzione

Ieri mattina all'alba reparti del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento, si sono adunati per effettuare una marcia d'istruzione.

Sulle praterie del Torre, verso Remanzacco, i Giovani Fascisti hanno eseguito varie esercitazioni militari.

Alle 8.30 è stato distribuito il rancio.

I reparti dei Giovani Fascisti sono rientrati in sede alle ore 11.

Visita del Podestà

alle colonie elioterapiche

Ieri mattina il Podestà co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal suo Segretario particolare e dal Direttore Loria, reggente l'Ufficio Scolastico municipale, si recò a visitare le due Colonie Elioterapiche che il Comune ha istituito ed esercisce coi propri mezzi a grande beneficio delle famiglie meno abbienti.

Alla Colonia «Principe di Piemonte», costruita l'anno scorso secondo le più moderne norme igieniche, fu ricevuto dalla Direttrice sig.a Ida Bianchi, dal medico scolastico dott. Cantarutti, dall'insegnante di educazione fisica cav. Santi, dal maestro Garzoni insegnante di canto, e da tutte le maestre che assistono ed educano i 220 piccoli ospiti della Colonia.

Il Podestà presenziò alla suggestiva cerimonia dell'«Alza Bandiera», al periodo mattutino di esposizione al sole, agli esercizi collettivi di ginnastica respiratoria, alla doccia; visitò minutamente tutti i locali e s'interessò del funzionamento generale della Colonia.

Nel congedarsi ebbe espressioni di viva lode e incoraggiamento per tutti i preposti.

Si recò poi all'Asilo Marco Volpe che da quest'anno funziona anche come Colonia Elioterapica, ospitando altri 125 bambini.

La Direttrice sig.a Cristina Cerquietti accompagnò il Podestà a visitare i bellissimi locali ed il parco attiguo che si prestano egregiamente per il nuovo scopo al quale sono destinati.

Infatti i bambini ospiti di questa colonia godono in tutto dello stesso trattamento dei loro compagni della «Principi Piemonte» e già sono evidenti in loro i benefici effetti della cura. Il Podestà si è vivamente congratulato colla sig.a Cerquietti e con le sue ottime collaboratrici e ha dato disposizioni perchè la nuova colonia possa in avvenire funzionare sempre meglio e per un numero di ospiti anche maggiore.

Per la "Colonnella dei Granatieri,,

Il contributo della Cassa di Risparmio

Al Presidente della Sezione friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri è pervenuta dal Presidente della Cassa di Risparmio di Udine la seguente lettera:

«Mi onoro rimettere alla S. V. assegno di L. 500 quale contributo della Cassa di Risparmio di Udine alla costituzione del fondo «Pro Colonnella», che codesta benemerita Sezione ha promosso con patriottico slancio a rievocare le eroiche tradizioni dei gloriosi granatieri d'Italia».

Il generoso gesto della Cassa di Risparmio riafferma un'altra benemerenza del benefico Istituto.

Per il Duca d'Aosta

Presso la sede della Sezione di Udine dei granatieri in congedo, domenica scorsa, prima della solenne commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta tenuta in Castello, è stato letto ai soci della associazione il seguente telegramma diretto dal Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri:

«Devote espressioni cordoglio delle fedeli guardie tanto amate Condottiero Invitto che sempre ne esaltò le gesta eroiche confortano Principi Augusti che vivamente ringraziano.

Colonnello *Villa Santa*».

Dopo la lettura del nobile telegramma i presenti hanno dedicato un devoto minuto di raccoglimento alla memoria del Grande Condottiero.

Oblazione a favore degli Orfani di guerra

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Pilosio, padre del sig. Giovanni Pilosio, funzionario dell'Intendenza di Finanza, i superiori ed i colleghi del figlio offrono al Patronato Friulano Orfani di Guerra la somma di L. 110.

Ferragosto nelle Grotte di Postumia

Col 10 di questo mese e fino a tutto il 24, le stazioni ferroviarie di tutta Italia rilascieranno biglietti speciali di andata e ritorno per Postumia-Grotte con la riduzione del 50 per cento.

I biglietti a riduzione saranno validi 6 giorni per le percorrenze fino a 600 Km. ed 11 giorni per le percorrenze superiori. Essi daranno poi facoltà di effettuare quattro fermate intermedie a scelta lungo il percorso, permettendo così ai viaggiatori di visitare, ove lo desiderano, oltre alle meravigliose Grotte di Postumia, anche le città di Trieste e Gorizia ed i Campi di Battaglia col Cimitero Monumentale di Redipuglia.

Ad ogni fermata intermedia i viaggiatori dovranno far vidimare i **loro biglietti** presso le biglietterie delle Stazioni.

Vita Sindacale

Sindacati Fascisti del Commercio

Ferie dipendenti aziende commerciali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio di Udine ricorda a tutte le ditte (negozi di ogni genere, panifici, alberghi, trattorie, caffè, osterie, barbieri, parrucchieri ecc.) l'obbligo inderogabile ed insostituibile che impongono i patti di lavoro di concedere ai dipendenti d'ogni grado un determinato periodo minimo di ferie con la corresponsione degli stipendi e salari normali.

Si avverte che l'inosservanza delle disposizioni contrattuali trova la sua possibilità di repressione nelle norme di legge che l'Unione chiederà sieno inesorabilmente applicate da chi di dovere.

Contributi Cassa Nazionale Malattie

Risulta all'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine che diverse ditte non si preoccupano di essere a posto con il pagamento dei contributi dovuti alla Cassa Malattia per gli Addetti al Commercio.

Deve essere particolarmente rilevato che queste ditte, oltre alle responsabilità verso i dipendenti che dovessero cadere ammalati, assumono anche una precisa responsabilità verso le Organizzazioni che hanno sottoscritti i Patti inerenti all'applicazione della Cassa Malattie. Rendono anche possibile una denuncia, già applicata per qualcuno più testardo, in sede penale.

Attività dell'Unione

In luglio 1931-IX dai Sindacati Fascisti del Commercio di Udine sono state trattate e risolte N. 19 controversie per L. 15432; ne sono state abbandonate n. 7. Nuove assunte n. 26.

Il tesseramento al 31 luglio 1931 a. IX ha superato, se pur di poco, quello della stessa epoca nel 1930-VIII.

Oltre alla riunione generale di tutti i direttori di categoria è stata tenuta una riunione dei parrucchieri.

Cassa Malattie addetti al commercio

Versamento multe

A norma dei contratti di lavoro le multe che i datori di lavoro trattengono ai loro dipendenti per mancanze commesse; devono essere versate alla fine di ogni mese alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio chiedendo che venga accreditato il cc. postale 1-10480.

Le somme così raccolte vengono destinate dalla Direzione della Cassa ad attività assistenziali sussidiarie dell'attività principale che la Cassa svolge.

Nell'eseguire il versamento basterà indicare sul bollettino di cc. postale (presso un qualunque ufficio postale) che l'importo è relativo a multe trattenute nel mese agli operai.

Servizio sanitario

Continuano a pervenire all'ufficio di Udine da parte degli assicurati che hanno pratiche di malattia, note di spese mediche e di spese farmaceutiche irregolari o incomplete. Si avvertono gli interessati che ogni tolleranza sarà esclusa per l'avvenire e che l'Ufficio non liquiderà note di spese che siano comunque irregolari. Gli assicurati hanno il dovere di leggere le avvertenze che sono contenute nel libretto personale che ogni prestatore d'opera deve possedere.

Si ricorda ad ogni modo che la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio lascia ai suoi iscritti assoluta libertà di cura con il solo limite che la rifusione delle spese mediche e farmaceutiche non potrà superare come importo, la misura del 50 per cento della indennità principale.

Gli assicurati hanno il dovere di liquidare direttamente al loro medico curante quanto ad esso compete per onorari (esclusi coloro che hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita); quando lo assicurato liquida al suo medico la specifica, si fa rilasciare da lui una regolare distinta con l'indicazione della data e del prezzo di ciascuna visita, l'importo totale liquidato dopo l'eventuale riduzione del 10 per cento per le specifiche superiori a lire 100, la quietanza a saldo con bollo e firma.

Per le spese farmaceutiche gli assicurati devono produrre le ricette originali o le copie se si tratti di veleni, e la fattura bollata e quietanza per gli importi relativi alle ricette varie e ripetute.

L'Ufficio della Cassa dà a tutti coloro che ne fanno richiesta, acconti di malattia.

Si avvertono tutti gli iscritti che in mancanza della formalità di cui sopra, le spese mediche o farmaceutiche non saranno rifuse.

L'assemblea dell'Ordine dei Farmacisti

Domenica 9 agosto alle ore 15,30 avrà luogo nella sede del sindacato professionisti ed artisti in Via Aquileia n. 3, l'assemblea generale dell'Ordine con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria;

2) Bilancio consuntivo 1930 e preventivo 1931;

3) Varie.

La riunione interessa vivamente tutti i farmacisti della Provincia perchè alle varie saranno discussi problemi professionali che si agitano in questo momento.

I farmacisti che non potessero intervenire alla adunanza sono pregati di delegare il proprio voto a mezzo della delega scritta in calce all'avviso di convocazione.

La frequenza dei rifugi alpini

La Direzione della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, avverte che in occasione del Convegno alpinistico indetto nelle Giulie i seguenti suoi rifugi di montagna nei giorni del corrente mese qui indicati, dovranno rimanere completamente a sua disposizione:

Giuseppe Sillani: dalla sera del 9 corrente alla mattinata dell'11.

Guido Corsi; dalla sera dell'11 alla mattinata del 13.

Luigi Pellarini: dalla sera del 13 alla mattinata del 14.

Attilio Grego: dalla sera del 14 alla mattinata del 16.

Si pregano pertanto gli alpinisti intenzionati di visitare i predetti rifugi, di evitare in quanto possibile di frequentarli nei predetti giorni di sopra affollamento.

Uva a buon prezzo anche a Tarcento

Per iniziativa del Circolo Agricolo di Tarcento e con l'appoggio del Podestà, a partire da domenica prossima ed ogni giorno sarà venduta in quella cittadina in un apposito chiosco, la uva delle tenute del co. ing. Carlo di Prampero di Aquileia.

Come a Udine — ove si venderà da sabato prossimo alla Trattoria Comunale — anche a Tarcento l'uva sarà ceduta a buon prezzo.

L'andamento dei prezzi all'ingrosso

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella quinta settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0,45 per cento passando da 335,62 a 334,12 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29,79 a 29,93.

Durante la settimana in esame ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali vari, che è aumentato da 312,07 a 319,25 e di quello delle materie industriali varie che è lievemente aumentato da 408,27 a 408,39 tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti.

L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 345,31 a 342,61, l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 371,73 a 368,21; l'indice delle materie tessili è passato da 228,83 a 225,68; l'indice dei prodotti chimici è passato da 346,38 a 345,64; l'indice dei minerali e metalli è passato da 340,95 a 340,81 e l'indice dei materiali da costruzione è passato da 421,60 a 416,23.

I prezzi delle singole merci

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nell'elaborazione degli indici si rileva che nel gruppo delle derrate alimentari vegetali la diminuzione dell'indice è dipesa dai ribassi avutisi nei prezzi del frumento tenero buono mercantile, del frumento Manitoba n. 2, della farina n. 1, del riso camolino, del risone grana comune e della pasta alimentare comune.

Nel gruppo delle derrate alimentari animali la diminuzione dell'indice è stata principalmente determinata dai ribassi verificatisi nei prezzi dei buoi, delle vacche e dei vitelli di II.a qualità.

L'omaggio del Comitato per il Turismo

ai campeggianti del Touring

Lunedì scorso il Comitato Provinciale per il Turismo, nelle persone del Vice presidente cav. uff. Enrico Broili e del dott. Adolfo Giaccone, segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia e del Comitato stesso, — ai quali si erano aggiunti il cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. uff. Giuseppe Larocca, Vice presidente della Federazione Fascista del Commercio, e il signor Vittorio Molinari, Vice presidente della «Pro Carnia» — ha reso omaggio ai campeggianti del Touring a Casera Razzo. La comitiva, fra cui notavansi gentili signore, fu accolta al passo di Lavardèt da un delegato della Direzione del Campeggio, al quale essa giunse verso mezzogiorno accolta dal Direttore rag. Fantoni Modena e da tutti i centoventi campeggianti.

Dopo una minuziosa visita all'accampamento, di cui fu particolarmente ammirata la perfetta organizzazione dei servizi, gli ospiti sedettero a mensa. Alla fine della colazione, il rag. Fantoni Modena, a nome del Touring, ringraziò i rappresentanti del Turismo friulano, e particolarmente S. E. il Senatore Morpurgo, assente per i doveri della sua alta carica, il quale aveva desiderato la visita e l'omaggio ai campeggianti del Touring; ringraziò pure l'on. Michele Gortani, che in mattinata aveva gentilmente svolto una interessante lezione di geologia.

Al direttore del Campeggio rispose con vibranti parole l'on. Gortani, il quale rievocò con felice sintesi gli eroismi che accomunarono sempre carnici e cadorini: dal Passo della Morte alle gesta di Val di Rin, all'ultima guerra. Sciolse un inno alle bellezze alpine che si stendono dinanzi a Casera Razzo, augurandosi che i campeggianti salgano nel verde Comelico per godere intera la visione del Cadore, e osservano il monte Arvenis per godervi la visione di tutta la Carnia, ed infine salgano al nostro altare di Pal Piccolo per onorarvi i santi morti.

Canti friulani

Cessati gli applausi che salutarono queste e le belle parole del rag. Fantoni Modena, il cav. uff. Enrico Broili portò il cordiale saluto di S. E. Morpurgo al Touring Club Italiano e ai campeggianti tutti, ai quali rivolse un vivo ringraziamento per le fraterne, festose accoglienze ricevute. Additò alla riconoscenza ed alla ammirazione degli italiani le benemerenze del Sodalizio, il quale ha voluto quest'anno onorare il Friuli e il Cadore col suo campeggio. Ricordò con efficace parola le bellezze della Carnia, non inferiori, per raccolta grazia e poesia, a quelle delle più celebrate regioni; ricordò il Friuli risorto dalla grande prova della guerra con tenacia e volontà mirabili. Chiuse il suo dire augurandosi che gli alpinisti convenuti a Casera Razzo rechino nel cuore un senso di nostalgia per la nostra terra, dove ogni zolla è sacra, ogni arbusto è testimone di epiche gesta; ed augurandosi che essi vi ritornino, che saranno sempre accolti fraternamente, a braccia aperte. Scroscianti applausi salutano il cav. Broili, alla fine del suo discorso.

Seguì quindi la distribuzione, ad ogni campeggiante, di una busta contenente un volume di canti friulani, offerto dal Comitato per il Turismo, della guida «Il Friuli turistico» offerta dalla Federazione Fascista del Commercio, e di una serie di cartoline a colori, offerta dalla «Pro Carnia».

Il dono fece subito effetto: i campeggianti, al comando del loro direttore, improvvisatosi maestro di musica, intonarono a gran voce la villotta «O ce biel cis'cèl a Udin....» seguita da altri canti alpini.

Cessati i canti, prima di levare le mense, il sig. Gordili di Como, un veterano dei campeggi del Touring (ne fece nove su dieci) volle esprimere, a nome degli amici un vivo ringraziamento agli ospiti, esprimendo il voto che gli italiani tutti imparino ad amare sempre più le loro montagne.

La bella e significativa visita si chiuse tra rinnovati canti lasciando in tutti il più lieto ricordo.

Istituzioni sussidiate

dall'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia nel mese di luglio ha sussidiato 83 Istituzioni ripartendo tra loro la somma di L. 164.500.

Fra le istituzioni sussidiate nella nostra Provincia, rileviamo: Asilo Infantile di Sacile con lire 2000 — Asilo Infantile di Feletto Umberto con L. 1500 — Asilo Infantile di Raveo con L. 1000.

La Croce di guerra

ad un milite ferroviario

All'impiegato ferroviario Mauro Attilio della nostra stazione ed attualmente in servizio di Milizia Ferroviaria in qualità di capo squadra, con recente Decreto del Ministro della Guerra, venne concessa la croce di guerra al valore per la campagna '15-'18.

Alla vecchia Camicia Nera, vivi rallegramenti.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana dal 27 luglio al 2 agosto furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 16) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti, disponibili per abitazioni e per usi diversi.

Viale Vat 59, vani 2, L. 50 — Via Ampezzo 3, vani 8 da convenire — Via Cairoli 1, vani 5 da convenire — Paderno, via Alba vani 2 da convenire — Via Ronchi 47, vani 2 ammobiliati L. 140 — Viale Principe Umberto 60, vani 3, L. 90 — Via Cividale 1, vani 1, L. 55 ammob. — Via Filippo Renati 2, vani 4, L. 190 — Via del Frigorifero 3, vani 4, L. 150 — Via Buttrio 60, casa vani 5, lire 140 — Via della Madonnetta 13, vani 6, L. 150 — Via Pozzuolo 78, vani 2, L. 50.

Disturbatori della quiete

I Carabinieri di Porta Aquileia hanno denunciato all'autorità giudiziaria, tali: Giovanni Di Giorgio di Giuseppe d'anni 23 — Valentino Piani fu Giuseppe d'anni 40 e Domenico Degani di Rodolfo d'anni 23, perchè sorpresi l'altra notte, verso l'una, in Via Palermo, mentre stavano deliziando il vicinato con alcune esecuzioni corali.

Motivi estivi

Il gelato

Fra gli argomenti estivi che offrono abbondante materia d'osservazione sui gusti e sulle attitudini del prossimo il gelato è certamente uno dei più cospicui, è una cosa tipica, che riassume in sè tutte le abitudini estive; è il premio della fatica e della virtù di sopportazione giornaliera della gente che sopratutto suda perchè fa caldo.

Tutti sanno che le origini dei gelati, i veri gelati degni di questo nome si trovano nel meridionale. Ma ciò non importa. Col caldo, non si guarda, tanto per il sottile, ed un gelato, cioè quel liquido.... quasi solido che si sorbisce col cucchiaino, si trova in tutti i paesi del mondo.

E' assai carino infatti, durante le ore canicolari oppure nelle serate afose veder la folla gomito a gomito attorno ai tavolini di caffè all'aperto, intenta a prendere il gelato. Considerando le diverse persone ad una ad una, saltano agli occhi le diverse maniere di compiere quel semplice e gradevole esercizio. C'è il vorace che si caccia in bocca il cucchiaino ricolmo e poi a un tratto chiude gli occhi e stringe le mascelle per un dente agghiacciato; e c'è il goloso che assapora il dolce refrigerio a piccolissimi bocconcini, e aspetta che si liquefacciano fra lingua e palato, avendo nel volto un'espressione di beatitudine. C'è il timido che si affretta alla bisogna senza alzar gli occhi dal piattino come se stesse facendo peccato.

Tutte queste brave persone, soltamente a guardarle danno un godimento e perfino un senso di refrigerio. Tanto è vero che un padre di famiglia non molto agiato soleva dire ai suoi figlioletti: — Ragazzi, se state buoni stasera vi conduco a «vedere» a prendere il gelato...

* * *

Ed ecco con questa frase, riaprirsi l'orizzonte dei ricordi infantili. Gran bella cosa il gelato offerto come premio dopo una giornata di studio! Seduti dinanzi al tavolino all'aperto sulla poltrona di vimini, servita da un cameriere in giacchetta bianca ossequioso e sollecito, ci sembrava che oltre la metà del mondo fosse nostra.

I divertimenti d'oggigiorno sono più complicati anche per i ragazzi; tuttavia nessuno riesce a comportarsi, nei confronti del gelato in modo diverso da quello di allora.

Il gelato lo si può prendere al caffè, al bar, ma ci sono delle gelaterie vere e proprie ed infine dei gelatieri che lo portano... a domicilio a mezzo di un carrettino.

A Udine di quest'ultimi ce ne sono oltre una trentina dei quali circa un quarto si fabbricano il gelato da soli, gli altri preferiscono comperarlo bello e fatto e rivenderlo limitandosi naturalmente nel guadagno.

Il modo di offrirlo varia da carrettino a carrettino, da chiosco a chiosco, quasi come le faccie dei clienti.

Qualche gelataio si accingè a soddisfare la richiesta armandosi di un gran cucchiaio col quale va a pescare ripetutamente nel fondo di un calderone di zinco: qualche altro offre un «pezzo» già confezionato avvolto in carta oliata; c'è chi preferisce presentare al consumatore un «mezzo bicchiere» colmo e chi invece confeziona quelle specie di cialdoni a foggia di cestelle che sembrano creati apposta per far leccare le dita ai bimbi ed insudiciare i loro vestitini, con grande gioia delle mamme.

E poi, oltre tutto il gelato non costa relativamente molto; e la sensazione di freddo intenso che lascia in gola è sufficiente a dare un attimo di illusorio benessere, se anche dopo, si suda più di prima.

Una volta si diceva che il gelato si doveva prendere lontano dai pasti «per non fermare la digestione»; adesso, o per assecondare la moda o per effettiva constatazione scientifica si aggiunge... no durante i pasti, o immediatamente dopo i pasti...

E così durante, vicino e lontano dai pasti. E cioè sempre.

Incidente motociclistico

Fu medicato l'altro giorno al Civico Ospedale, Florentino Mambrini fu Angelo d'anni 33 da Pozzuolo per ferite lacero contuse al capo, al gomito ed al ginocchio destro, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Il Mambrini riferì di aver riportato tali lesioni in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli in Via Pozzuolo, nei pressi dell'Ospedale Psichiatrico.

Infortuni agricoli

Leo D'Odorico di Augusto di anni 15, dimorante al Cormor Basso, maneggiando un tridente, si produsse una ferita da punta all'alluce del piede destro, guaribile in pochi giorni.

— Giuseppe Di Giorgio fu Antonio d'anni 50 da Laipacco, mentre lavorava alla trebbiatrice si ferì con un pezzo di ferro all'avambraccio, producendosi una ferita guaribile in pochi giorni.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 5 AGOSTO

Roma - Napoli. — Ore 21: «Faust», opera in cinque atti di C. Gounod.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «La casa innamorata», operetta di Simoni e Lombardo.

Vienna. — Ore 18: «Le nozze di Figaro», opera comica di Mozart, da Salisburgo.

TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDI' 5. — Mattina: risotto di verzottini; uccelletti di carne di maiale; contorni.

Sera: pasta e verdura; crocchetti di vitello; contorni.

Comunicato

I sottoscritti comunicano che il signor MICHELLONI MICHELE non ha più alcun rapporto con la loro Ditta e quindi nessun impegno che per la Ditta stessa egli potesse eventualmente assumere non sarà riconosciuto.

S. Giovanni al Natisone - Martignacco, 3 Agosto 1931-IX.

MAJERO EUGENIO, DAVIDE e ETTORE.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

LA PERLA DI HAWAY. Grandioso romanzo di avventure sonoro cantato con Farrell Mac Donald. Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

CREPUSCOLO D'AMORE. Film sonoro dove la bella Corinne Griffith dona grazia e vita. Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL CERCHIO DELLA MORTE. Lavorano con efficacia nel bel film Eugenia Juge, Werner Krauss Warwich Vard e ne fanno risaltare i pregi con maestria. Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI

Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Mercoledì 5 agosto 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitori L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

L'ultima gita dei Balilla del Villaggio Alpino

a passo di Geu Alto - m. 2049

(G. Z.). — La sveglia ha trovato i balilla più veloci ed allegri del solito: non sono ancora finite le note del ritornello che dalle camerate — torso nudo, asciugamano svolazzante in aria — sciamano a frotte verso i lavatoi.

C'è nell'aria — fatta tersa e cristallina dopo la pioggia della notte — qualche cosa di insolito: le grida dei balilla sono più chiassose del normale, la loro allegria è più esuberante delle altre mattine.

Il programma difatti preparato per l'escursione di oggi — che deve essere l'ultima del campeggio — giustifica l'animazione e l'ansia dei balilla: prima tappa a Casera Tuglia (m. 1591): incontro con gli orfani di guerra del Campeggio di Ludaria, poi, se il tempo lo permette e dà garanzia di non imbronciarsi, arrampicata fino al Passo di Geu Alto (metri 2049) dove, con ogni probabilità, i balilla potranno finalmente cogliere, con le proprie mani, le stelle alpine.

Stelutis alpinis

Stelutis Alpinis! quanto siete state desiderate; con quale ansia, con quale desiderio vi hanno cercato questi vividi occhietti di bimbi, su, su, lungo i costoni esposti al sole; quante volte hanno cantato il vostro nome, con nostalgia e con fierezza assieme:

Su pei monti che noi saremo
Coglieremo stelle alpine
Per donarle alle bambine
Farle piangere e sospirar.

E' previsto il ritorno per l'ora del secondo rancio: la colazione al sacco verrà consumata o a Casera Tuglia o al Passo.

Le operazioni della partenza finalmente sono finite: causa però un guasto al camion che porta il pane, partiamo con quasi un'ora di ritardo; alle sette e dieci.

Bisogna scendere a poco più di mille metri per poi risalire fino ai 1591: e per le ore nove è fissato a Casera Tuglia l'appuntamento con gli Orfani di guerra di Ludaria; lo spazio di tempo che ci rimane è breve, ma bisogna arrivare all'ora prefissa.

E' in testa la seconda centuria che inizia la marcia col rituale passo di montagna; ma i balilla della I.a — che il turno ha messo in coda — sono stamane in vena di prodezze, e, da essi cominciano i primi frizzi indirizzati ai compagni che sono avanti.

«Alpini di bonifica» — «Attenti che vi pestiamo i piedi» — «Passo da funerale» — «Alpins salvadis».

Addio passo di montagna! Siccome però a Casera Tuglia avremo il tempo di farli riposare a lungo, li lasciamo tirare; la squadretta esploratori — il caposquadra di Gemona e due vispi fratelli udinesi — punti dai frizzi dei compagni, e per quell'istintivo spirito di corpo — prima e seconda centuria — che anima anch'essi come dei veri e propri soldati, si arrampicano lungo il ripido sentieri con una foga veramente indiavolata.

Sono del resto bene allenati e scelti: ottantaquattro, fra tutti i partecipanti a questo turno.

Arriviamo a Casera Geu Bassa — 1224 — in quarantacinque minuti: un breve riposo, poi via di nuovo, sempre collo stesso passo veloce e sicuro pur fra le asperità del disuguale sentiero.

Guardiamo l'orologio; e per quanto il tempo passi veloce e la salita sia aspra e lunga, pure il passo che mantengono questi fieri alpini in miniatura, ci dà quasi la sicurezza che giungeremo allo appuntamento all'ora fissata.

A Casera Tuglia

Quando sbocchiamo dal bosco e ci affacciamo all'ampio pianoro su cui sorge la Casera, vediamo profilarsi su in alto le sagome degli orfani di guerra; non sono però ancora le nove, e noi giungeremo alla mèta fissata con puntualità militare.

Ancora una breve arrampicata ed eccoci alla Casera; ore otto e cinquantacinque! Cinquecentosettanta metri di dislivello in un'ora e tre quarti!

Un vero record da consumati marciatori!

La musica degli orfani ci accoglie col suono degli inni della Rivoluzione: i balilla rispondono lanciando il loro triplice eja, che si ripercuote lontano ampliato e ripercosso dai monti circostanti.

Lassù rimaniamo fermi circa due ore: balilla ed orfani di guerra sono subito affratellati e si scambiano le proprie impressioni sulla gita e sulla vita del campo.

Poi alle 10,15 mentre gli orfani scendono a Sappada, noi — visto che il tempo promette di mostrarsi buono — ci avviamo risolutamente verso il Passo.

«Anin, varin fortune».

Ora non si corre più come prima: ottenuto lo scopo di giungere puntuali all'appuntamento, non abbiamo più nessuna premura: la strada d'altronde è lunga e non vogliamo stancare, più del necessario, i nostri balilla.

Il panorama è superbo: il sentiero sale snodandosi attraverso un bosco di larici; tutto intorno a noi un rosseggiare meraviglioso di rododendri; i fez dei balilla cominciano ad adornarsene. Di fronte l'immensa mole del Cimon e sulla destra i roccioni tormentati del Geu.

Questi monti a guglie e a picchi sovrapposti, aspri e ferrigni, danno quasi l'impressione di mostruosi getti di lava incandescente, proiettati in un vano assalto contro il cielo da un gigantesco vulcano, e poi improvvisamente fermati nel loro slancio da una potenza superiore e pietrificati a mezz'aria.

Giungiamo alla soglia del passo: un breve alt per serrar sotto, prender fiato ed ammirare il sottostante paesaggio.

Il «villaggio alpino» visto da quassù, — con le sue costruzioni simmetriche — sembra uno di quei giuocattoli di bimbi che trovavamo, ai lontani tempi della nostra infanzia felice ed inconscia — nella calzetta, appesa al camino, che babbo Natale ci aveva portato in dono.

Tutto attorno, gli abeti ed i larici, sulla verde, ampia distesa degradante, completano il paesaggio di fiaba.

Fiaba che è ora divenuta — mercè la illuminata saggezza del Duce — una felice realtà; ed in quelle casette di legno, che da quassù ci sembrano tanti giocattoli, vi trascorrono giorni radiosi — temprando il corpo e lo spirito alla vivificatrice aura montanina — centinaia di bimbi — i soldati di domani — figli del popolo, dell'impiegato, del ricco borghese, in una schietta fraterna comunanza, guidati con amorevole passione, educati a divenire fieri cittadini di una più grande Italia, degna delle millenarie glorie di Roma.

Al Passo di Geu Alto

Si riprende la marcia: tutto procede bene, e nessun incidente è venuto a turbare la serenità di questa escursione.

L'appetito però comincia a farsi sentire, e dalla lunga fila che sale zigzagheggiando sul costone del monte, giunge qualche voce reclamante, subito zittita dai compagni.

Siamo prossimi alla mèta; il punto più aspro del percorso fra le rocce è felicemente superato.

«Le stelle alpine» gridano in testa; la squadretta esploratori ne ha scoperto le prime piante, e lancia il grido di avvertimento.

Addio stanchezza, addio fame: nessuno più dice di fermarsi, tutti si accalcano e si spingono verso la testa della colonna e tutti vogliono ora, essere primi. Abbiamo un bel faticare a trattenerli spiegando loro che di stelle alpine ce ne saranno per tutti.

Finalmente il passo: quota m. 2049, ore 12,15; tempo impiegato da Casera Tuglia a superare i 458 metri di dislivello, due ore precise.

Non ci si può lagnare, tenuto conto della sgroppata fatta fino alla Casera.

Prima di consumare la colazione, siamo costretti a lasciare che ogni balilla raccolga almeno una stella alpina.

Che felicità per quei bimbi! E quanta fatica a trattenerli dallo sporgrsi sull'orrido abisso strapiombante su Val Pesarina.

Era fino dai primi giorni del campeggio che scrivevano a casa parlando di ardite ascensioni, di erte svolte, di cordata, di mazzi di stelle alpine raccolte, e che spedivano effettivamente, ma che avevano invece comperato presso lo spaccio del villaggio.

Piccole, innocenti bugie di bimbi, sogno — per essi — che finalmente vedevano avverato.

Ed eravamo stati veramente fortunati, perchè sulle pareti del Creta Forata e del Cimon, fiancheggianti il passo, le stelle alpine — piccole, sì, ma autentiche — si sarebbero quasi potute falciare.

Ed a mazzi, assieme ai rododendri sanguigni, andarono — le stelutis alpinis — ad adornare i neri fez dei balilla.

Dopo la colazione — scatolette di carne, formaggio, marmellata e pane in abbondanza — divorata con un appetito da balilla, che non mangiano da sei ore e che, da altrettante, camminano, nuova raccolta di stelle, ammirazione del paesaggio, riposo.

Sotto di noi, a milletrecento metri, in fondo, all'abisso strapiombante, si snodava la verde e ridente Val Pesarina, disseminata di paesini — graziosi giocattoli, da quassù — sparpagliati dalla mano di un gigantesco seminatore sulle rive del torrente, sui greppi, sui pianori, su, su lungo i costoni verdeggianti delle montagne.

Pesariis, Osais, Pieria, Pradumbli e Prato Carnico e in fondo il ponte di Comeglians sul Degano; e tutto attorno sul lontano orizzonte i monti del Cadore, quelli del Sappadino, il Coglians già spruzzato di neve, e su tutto il meraviglioso paesaggio, come una benedizione celeste, il sole sfolgorante in tutta la sua potenza di signore del mondo!

Il ritorno

Verso le 15 iniziammo il ritorno, passando per Casera di Geu Alta, girando dietro il Gen, risalendo fino a quota 1900 e poi giù attraverso la Geu Bassa fino alla strada.

Giungemmo all'accampamento come trionfatori: su ogni fez, su ogni bastone biancheggiavano le stelle alpine; dai visi dei balilla stanchi, sudati, abbronzati dal sole, traspariva una felicità inenarrabile: su quelli di coloro che erano dovuti rimanere al campo, perchè troppo piccini, un leggero velo di mestizia e di invidia.

Ora anche il secondo turno dei balilla è finito.

Si è iniziato quello delle piccole giovani italiane: una sessantina di bimbe e signorine viene e graziose che hanno portato al villaggio una nota di gentilezza.

Verso la metà del mese si inizierà il turno degli avanguardisti: e non ci sarà allora per essi monte o cima che potrà rimanere inesplorato.

Cantano essi infatti:

Se non ci conoscete
Guardateci i colori
Noi siamo dell'avanguardia
Gli audaci assaltatori
Edelvais
picozza salda in man!

Scivola dalla montagna

mentre sta falciando l'erba

Stanotte, verso le ore 23.15, fu trasportata all'Ospedale, la contadina Augusta Cossarutto di Pietro d'anni 20 proveniente da Monteaperta di Platischis, per gravi ferite alla testa con scotimento del cuoio capelluto ed alla regione mentoniera.

La poveretta stava falciando la erba in montagna; ad un tratto perdùto l'equilibrio scivolò lungo la china per parecchi metri andando a sbattere contro un grosso sasso.

Il dott. Zagolin, provvide a farla accogliere nel Pio luogo, giudicandola guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Cade in un fossato

e si frattura una gamba

Ieri sera, a tarda ora fu accolto all'Ospedale Civile, lo studente Bruno Sandri fu Abner di anni 17 dimorante in Via Cormons, per frattura della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente in un fossato di Via Martignacco.

Il medico di guardia dott. Zagolin giudicò la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

I fumi del vino

L'altra sera verso le ore 23, i Carabinieri sorpresero in Via Aquileia, Gio. Batta Menegon di Gio. Batta d'anni 32 da Tramonti di Sotto, in preda a potente sbornia. Non solo; ma con espressioni turpi insultava i passanti, abbandonandosi a stranezze d'ogni genere.

Il Menegon fu passato alle carceri e denunciato.

Cronaca Giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. dott. Stedile — P. M. avv. Massa — Cancelliere: De Eclesis.

Falsa generalità

Il 31 luglio u. s. i militi ferroviari sorpresero sulla linea ferroviaria Udine-Venezia, nei pressi di Campoformido, un individuo, il quale contravvenendo alle vigenti disposizioni di legge camminava lungo il sentiero corrente a fianco la linea stessa. Richiesto delle generalità, l'individuo le declinò subito, ma più tardi risultarono false. Trattavasi di certo Giovanni Giust di Giuseppe di anni 44 da Portogruaro, pregiudicato, il quale fu passato alle carceri e ieri processato dinanzi al Pretore.

Per la contravvenzione e per aver declinato false generalità si buscò 15 giorni di reclusione e 5 d'arresto.

Furto e oltraggio

E' comparsa ieri in Giudizio, Giuseppina Duca di Gio Batta di anni 46 da Feletto Umberto, imputata di aver rubato il 5 giugno u. s. a Paderno, in danno di Cirillo Petris, una gallina, nonchè d'aver oltraggiato un brigadiere dei RR CC. intervenuto per stabilire se la Duca era o non era l'autrice del furto suddetto.

Il giudice ritenne la Duca responsabile di furto solamente e perciò la condannò a 10 giorni di reclusione; per il reato di oltraggio la assolse per insufficienza di prove.

Minime

Romeo Pasquali fu Francesco di anni 47 da Monfalcone, soggetto alla libertà vigilata, per essere stato sorpreso a mendicare, fu punito con 15 giorni di arresto.

— Antonio Casanova fu Giovanni d'anni 43 da Cargnacco per aver eccessivamente alzato il gomito, si buscò una decina di giorni di arresto.

— Felicita Peresani fu Valentino d'anni 44 da Pagnacco e Lucia Cecchia di Eugenio d'anni 21 da Tarcento non hanno ottemperato al disposto dell'articolo 157 della Legge di P. S. cioè di rientrare in città previa l'autorizzazione dell'autorità di P. S. Perciò furono sorprese dagli agenti e denunciate e ieri dal giudice condannate: la Peresani (recidiva) a 3 mesi d'arresto e la Cecchia ad un mese e mezzo di arresto.

CAMBI

TITOLO	TRIEST 4	MILANO 4
Rend. 3.50%	73.25	73.40
Consol. 5%	81.60	81.60
Prest. Littor.	81.60	81.60
Obbl. Venezie	72.90	—
Francia	74.95	74.94
Svizzera	372.75	372.62
Londra	92.87	92.84
New York	19.09	19.12
Buenos Aires	—	12.80
Berlino	454.50	454.80
Vienna	268.90	269.—
Romania	11.34	11.37
Belgio	266.75	266.60
Spagna	174.—	173.—
Praga	56.60	56.65
Ungheria	330.—	330.—
Albania	368.50	368.—
Jugoslavia	33.92	33.88
Grecia	24.75	24.75

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19, del giorno 4 agosto, bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 33, minima 21.4; Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 4 agosto, bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 33.7, minima 21.1. Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4.

Situazione barica: massimo sulla Scozia, minimo sull'Algeria e sul Mar di Levante.

Probabilità: l'avvicinarsi al Tirreno della depressione Algerina determinerà perturbazioni sulle regioni meridionali e centrali, il cielo si manterrà piuttosto nuvoloso sul basso e medio Tirreno e sulla Sardegna mentre si susseguiranno annuvolamenti irregolari, si avranno venti moderati intorno scirocco sul medio e basso versante Tirrenico, deboli con direzione prevalente intorno ponente sulla pianura Padana e intorno levante altrove.

Temperatura: ancora elevata.

Mare: poco agitato sulle coste meridionali sarde, piuttosto mosso rimanente.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Cronache Sportive

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

La Commissione Sportiva del Fascio di Udine, visto il rapporto presentato dai Commissari addetti alla Corsa ciclistica a squadre svolta a cura del Gruppo Aziendale Cotonificio, ha ratificato la classifica che risulta come segue: 1. Rapid S. Rocco (IV Sestiere); 2. Learco Guerra (VI Sestiere); 3. Cussignacco (VII Sestiere); 4. Itala (II Sestiere); 5. Giovinezza (III Sestiere).

Passaggio giocatori del calcio. — E' stato deliberato di annullare le precedenti norme che regolavano il passaggio dei giocatori, e sino a nuove disposizioni è vietato in modo assoluto il passaggio di giocatori da un Gruppo all'altro.

Coppa Sandro Italico Mussolini. — L'allenamento dei Giovani Fascisti da selezionarsi, è fissato per i giorni di mercoledì (5 agosto), venerdì (7 agosto) ore 18 e domenica (9 agosto) ore 8 ant., e si svolgerà al Polisportivo Moretti sotto la direzione del camerata Cecotti Giuseppe membro della Commissione Sportiva del Fascio di Udine.

Nomina Commissario Sportivo. — In sostituzione del camerata Zilli Stelvio dimissionario, è nominato Commissario Sportivo del V Sestiere S. Osvaldo il camerata Modoputti Luigi.

La importante riunione di lotta e boxe

al Campo Moretti

Oddone Piazza sta allenandosi per difendere degnamente i colori italiani contro il formidabile francese Raska campione della categoria e reduce dalle più significative vittorie nei maggiori stadi francesi. Oddone Piazza è dunque inavvicinabile: egli ama lavorare in silenzio.

Abbiamo invece avuto occasione di avvicinare Francesco Kavan il possente molosso austriaco che subito dopo la sconfitta onorata dello scorso anno espresse imperioso il bisogno della rivincita e la richiese a gran voce mentre porgeva la mano al suo agile avversario Calza del quale riconosceva la dignità della vittoria e la cavalleria dimostrata. Kevan erculeo sa di essere il più forte, ma sa anche che Calza è più agile e più astuto.

Il gigante che ricorda ancora con tanta simpatia le gentilezze delle quali è stato fatto oggetto all'altra riunione da parte degli sportivi udinesi, era andato a finire addirittura in Russia e dopo molta fatica, il comitato organizzatore e per esso il signor Mario Micheluzzi è riuscito a scovarlo a Zagabria da dove egli ha fatto sapere la sua gioia per la rivincita e la sua certezza per la vittoria di forza e di potenza.

Della giuria fanno parte il cav. Ugo Degani presidente, il dottor Giovanni Toscano, il rag. Giovanni Albertini e il sig. Raffaele Tripputi membri.

Arbitro sarà il sig Mario Micheluzzi che ha già arbitrato lo incontro di andata con imparzialità riconosciuta anche dal Kavan allora perdente.

Ci diceva un tecnico triestino che Kavan è in forma impressionante sicchè siamo rimasti perplessi sulle sorti del titolo per il nostro buon «Richi»; d'altra parte egli dice... che non vuol perdere. L'abbiamo visto un po' preoccupato ma intento a prepararsi con fede.

Vedremo dunque quel che ci dirà l'incontro.

Calcio

Dopolavoro Pradamano - Itala B. 4-0

Un discreto pubblico ha assistito all'incontro di calcio, che si è svolto domenica, alle ore 16.30 al Campo del Dopolavoro Pradamano, tra le squadre di Pradamano e dell'Itala di Udine. Nel primo tempo i locali, indiscutibilmente superiori sull'avversario fin dalle prime battute segnavano un punto e gli Italini non riuscirono a concludere nulla di buono.

Nella ripresa i pradamanesi riuscirono a marcare all'attivo ben altre tre porte.

Del Pradamano si è particolarmente distinto il reparto difensivo.

Incerto l'arbitraggio del signor Comini dell'A.S.I. di Udine.

Pozzuolo - Basiliano 5 - 3

Domenica 2 agosto si sono incontrate sul campo di Pozzuolo le squadre di Basiliano o Pozzuolo per un incontro amichevole.

Dato l'antagonismo delle squadre in lizza, la partita è stata movimentatissima, e si è decisa solamente negli ultimi minuti della seconda ripresa.

Fin dall'inizio il Basiliano attacca e la sua superiorità si concreta con un punto segnato da Contesotto II.

Il Pozzuolo tenta reagire ma i bianco-neri premono e riescono a segnare altri due punti per merito di Ore e di Galateo. Il Pozzuolo, per niente scoraggiato, si scuote e comincia a premere sulla difesa avversaria. In una mischia sotto la porta Della Vedova si fa luce e segna il primo goal per gli azzurri. Non passano che pochi minuti che lo stesso Della Vedova, che nella partita è stato infaticabile nel suo ruolo di mezz'ala, dopo una bella intesa con Tonello I con un magistrale tiro viola di nuovo la rete basilianese.

Dopo la ripresa le squadre scendono in campo più che mai decise a contendersi la vittoria. Il Pozzuolo attacca dai primi minuti e dopo varie azioni infruttuose Nardini segna il pareggio per i locali. La partita si fa accanita per l'impegno di ambedue le squadre, ma il Basiliano, provato dallo sforzo iniziale cala, e i Pozzuolesi possono segnare altri due punti per merito di Tonello I.o.

Pozzuolo B - Variano 2 - 0

In precedenza all'incontro Basiliano-Pozzuolo, si son incontrate la squadra B di Pozzuolo e quella di Variano. Dato il caldo la partita non ha avuto note salienti ed è terminata con la vittoria del Pozzuolo B per due punti a zero.

Asda - Rorai 3 - 2

Domenica si è svolta a Pordenone, al Campo Sportivo del Littorio, la partita di calcio per la Coppa F.I.G.C. fra l'Asda e l'Aurora Rorai.

Sin dall'inizio della partita notasi una lieve ma crescente superiorità del Rorai che alla fine del primo tempo si trova con due punti a favore.

Nella ripresa invece sono i pordenonesi che, dopo belle e numerose discese riescono a segnare tre punti portandosi così in vantaggio.

Buono l'arbitraggio del sig. Marello di Udine.

Discreta folla presenziava alla partita.

Atletica

L'incontro Udine - Gorizia rimandato

L'incontro di atletica leggera fra la rappresentativa della Ass. Sportiva Udinese e dell'Unione Ginnastica Goriziana, che doveva aver luogo domenica al Campo Polisportivo Moretti, è stato rimandato a data da destinarsi per la coincidenza della importante riunione di Boxe e lotta.

L'incontro Carnera-Roberti rinviato

NUOVA YERSEY, 4.

L'incontro di pugilato fra Carnera e Roberti che era stato fissato per ieri sera ha dovuto essere rinviato a causa della pioggia.

Il pugilista italiano Giacomo Bergomas ha battuto ai punti il peso massimo Oxelly in un incontro di dieci riprese.

Bollettino Commerciale

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a L. 180 — Pere da 50-200 a 300 — Nocciole da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 70 a 200 — Uva da 140 a 240 — Pesche da 60 a 300 — Limoni da 6 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Melanzane da 60 a 100 — Peperoni da 50 a 110 — Capucci da 40 a 50 — Cetrioli da 20 a 30 — Fagiolini da 70 a 150 — Fagioli non sgranati da 60 a 140 — Patate da 34 a 45 — Cipolle da 40 a 50 — Insalata da 70 a 100 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 40 a 50 — Radicchio da 60 a 150 — Pomidoro da 50 a 100 — Zucche da 20 a 40 — Barbabietole da 40 a 50 — Verze da 40 a 60 — Indivia da 70 a 100.

(Piazza Mercatonuovo).

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 1 a 2.35 — Pere da 0.65-2.60 a 4 — Nocciole da 5.80 a 6 — Noci da 3.60 a 4.50 — Prugne da 0.90 a 2.60 — Uva da 1.90 a 3.10 — Pesche da 0.80-2.60 a 3.90 — Limoni da 0.08 a 0.20 l'uno — Cetrioli da 0.30 a 0.40 — Arachidi da 2.70 a 2.90 — Capucci da 0.50 a 0.65 — Melanzane da 0.80 a 1.30 — Fagiolini da 0.90 a 2 — Fagioli non sgranati da 0.80 a 1.85 — Patate da 0.45 a 0.60 — Cipolle da 0.50 a 0.80 — Insalata da 0.90 a 2.40 — Aglio da 2 a 2.60 — Spinaci da 0.50 a 0.65 — Radicchio da 0.80-2 a 3 — Verze da 0.50 a 0.80 — Pomidoro da 0.65 a 1.30 — Zucche da 0.30 a 0.55 — Barbabietole da 0.50 a 0.65 — Peperoni da 0.65 a 1.45.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Frumento nuovo da L. 82 a 85 per quintale — Granoturco giallo da 50 a 52 — Granoturco bianco da 46 a 49 — Segala da 60 a 61.

Foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 18 a L. 20 il quintale — Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16; id. di seconda qualità da 12 a 13 — Erba Spagna da 20 a 24 — Paglia a 8 — Legna forte corta da 10.50 a 11; comune mista da 8 a 9; stanghe da 7.50 a 8.50.

Quotazione cereali

MILANO, 4

La Sezione cereali comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole. Apertura: ottobre 94,60; dicembre 97,70. — Chiusura: agosto 89,85; ottobre 94,40; dicembre 97,50.

Granoturco: sostenuto. Chiusura: dicembre 43,75.

Riso: sostenuto. Apertura: contanti 94; agosto 94,50; ottobre 87; dicembre 86,50. — Chiusura: agosto 96,50; ottobre 85; dicembre 85,50.

Risone: trascurato. Chiusura: ottobre 56,50; dicembre 57.